



5.1
Fuu

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. 2945 del 15 febbraio 2019

Progetto:	<p><i>Procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Fase II</p> <p><i>Completamento schema idrico sulla diga del Torrente Menta</i></p> <p><i>Opere di mitigazione di impatto ambientale</i></p> <p>ID_VIP 177</p>
Proponente:	SO.RI.CAL. S.P.A.

Handwritten mark on the left side of the table.

Vertical column of handwritten marks and signatures on the right side of the page.

Large handwritten notes and signatures at the bottom of the page.

Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. PREMESSA

Oggetto del presente parere è la verifica, nell'ambito del Progetto Esecutivo della "*Completamento schema idrico sulla diga del Torrente Menta - Opere di mitigazione di impatto ambientale*", presentato dalla Società So.Ri.Cal. S.p.A., (di seguito "Proponente"), delle documentazioni presentate in data 18/10/2017, acquisita al prot. DVA/24062, e in data 19/10/2017, acquisita al prot. DVA/24079, relative Procedura di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185, cc 6 e 7 del D. lgs 163/2006 – Fase 2 – Ottemperanza del progetto esecutivo dell'opera di cui sopra.

Il sistema "*Schema idrico del Menta*", comprendente un vaso artificiale, una galleria di valico, una condotta forzata con relativa centrale per il futuro utilizzo idroelettrico, un impianto di potabilizzazione, una articolata rete di adduzione per un complesso di oltre 80 km di condotte con relativi serbatoi ed opere di linea, rientra tra le infrastrutture ritenute di carattere strategico di preminente interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'intervento è infatti inserito nella *Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche (Legge n. 443/2001)* ed in particolare nel Programma delle infrastrutture strategiche (Delibera n°121/2001), Allegato 3, che ha approvato, con il suddetto programma delle infrastrutture, anche il completamento del citato schema idrico del Menta.

2. ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO

IN DATA 19/10/2017, con nota n. 5527/17, acquisita al prot. DVA-2017-0024062 del 19/10/2017 e con nota n. 5509/17 del 18/10/2017, acquisita al prot. DVA-2017-0024079 del 19/10/2017, ha trasmesso la documentazione progettuale in osservanza alle prescrizioni del Parere n.196/2008 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS.

IN DATA 21/11/2017 con prot. DVA-2017-0026948, acquisito al prot. CTVA-2017-0003901, la Direzione Generale trasmetteva la comunicazione sull'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la ripresa della procedura ai sensi dell'art. 185, cc 6 e 7 del D. lgs 163/2006 – Fase 2 – Ottemperanza progetto esecutivo "*Completamento dello schema idrico sulla diga del Torrente Menta - Opere di mitigazione di impatto ambientale*".

IN DATA 27/11/2017 con nota prot. CTVA-2017-0003969, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS, convocava una riunione per il giorno il giorno 04/12/2017 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'espletamento della suddetta procedura.

IN DATA 21/02/2018, con nota 431/18, acquisita al prot. DVA-2018-0004394 del 21/02/2018, e successivamente al Prot. CTVA-2018-0001100 del 20/03/2018, il Proponente trasmetteva il nuovo "*Report attività di monitoraggio ambientale per il periodo settembre-novembre 2017*".

IN DATA 03/04/2018, con nota 1022 del 26/03/2018, acquisita al Prot. CTVA-2018-0001312 e al successivo Prot. DVA-2018-0007822 del 04/04/2018, il Proponente trasmetteva l'aggiornamento a Marzo 2018 del quadro di "*Sintesi interventi e sinottico prescrizioni*".

IN DATA 09/05/2018, con nota prot. CTVA-2018-0001742, il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, comunicava al Proponente l'effettuazione di un sopralluogo per i giorni 05-6/06/2018

IN DATA 11/05/2018, con nota 1718/18, acquisita al prot. DVA-2018-0011515 del 18/05/2018, e successivamente al Prot. CTVA-2018-0002001 del 28/05/2018, il Proponente trasmetteva il nuovo "*Report attività di monitoraggio ambientale per il periodo Dicembre 2017 – Febbraio 2018*".

IN DATA 09/11/2018, con nota prot. 4568/18, acquisita al Prot. CTVA-2018-0003932 del 09/11/2018, il Proponente trasmetteva la documentazione richiesta dal Gruppo Istruttore in occasione della Visita di sopralluogo dei giorni 05-06/06/2018

IN DATA 23/11/2018, con note prot. 4563/18 e 4564/18 del 08/11/2018, acquisite rispettivamente con prot. DVA-2018-0025982 e DVA-2018-0025983 del 19/11/2018, e successivamente acquisite dalla Commissione VIA in data 26/11/2018 al prot. CTVA-2018-0004143, la Società So.Ri.Cal. ha trasmesso la documentazione

integrativa consistente nel “*Monitoraggio ambientale. Report attività aprile – giugno 2018*” e “*Monitoraggio ambientale. Report annuale 2018*”.

IN DATA 26/11/2018, con nota prot. 4876/18, acquisita al Prot. DVA-2018-0027899 del 10/12/2018 e al Prot. CTVA-2018-0004385 del 11/12/2018, il Proponente completava l’invio della documentazione richiesta dal Gruppo Istruttore in occasione della Visita di sopralluogo dei giorni 05-06/06/2018

VISTI

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare l’art.8 inerente al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA/VAS, così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;
- il Decreto Legislativo 12/04/2006, n. 163 “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e ss.mm.ii. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l’autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27/06/1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 03/03/1997”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e ss.mm.ii., “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del D.L. 04/07/2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/08/2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA/VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

CONSIDERATO l’Iter temporale della procedura, sintetizzabile in:

- **IN DATA** 19/02/2008 con nota prot. DSA-2008-0004421 del 19/02/2008, avente per oggetto la Procedura di Verifica dell’Attuazione di cui all’art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/06 sul Progetto Esecutivo “*Completamento dello Schema idrico del Menta - Opere di mitigazione di impatto Ambientale e Monitoraggio Ambientale*”, acquisita al prot. CTVA-2008-0000638 del 20/02/2008, la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha trasmesso al Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale copia della documentazione progettuale inviata dalla società Proponente;
- **IN DATA** 20/06/2008 la Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale ha cessato la propria attività senza che il Procedimento di cui sopra fosse stato oggetto di alcun Provvedimento di sorta;

- **IN DATA 01/08/2008** a seguito dell'insediamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale costituita ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/194/2008 del 23.6.2008, il procedimento veniva stato riassegnato ad un nuovo Gruppo Istruttore;
- **IN DATA 15/12/2008**, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale si è espressa in merito all'ottemperanza del progetto esecutivo alle prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale con parere CTVA/196, positivo con prescrizioni, comunicato al proponente con Provvedimento Direttoriale DSA-2009-1796 del 30/01/2009;
- **IN DATA 27/02/2009** con nota prot. 1525, la Società Proponente ha trasmesso il 1° report trimestrale del Monitoraggio Ambientale, acquisito in Commissione con prot. CTVA-2009-1024 del 17/03/2009;
- **IN DATA 27/05/2010**, il Gruppo Istruttore si è recato in sopralluogo ed ha verificato lo stato dei lavori, rilevando che gli stessi erano a quella data, conformi al progetto;
- **IN DATA 23/07/2010**, con nota prot. 5586, la Società Proponente ha trasmesso 5 rapporti trimestrali ed una relazione sintetica stralcio relativa al primo anno di attività: ago, 2008 - ago. 2009. Tale documentazione è stata acquisita in Commissione con nota prot. CTVA-2010-2635 del 30/07/2010;
- **IN DATA 22/06/2011** la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale ha cessato la propria attività senza che il procedimento in oggetto fosse stato oggetto di nuovo Provvedimento;
- **IN DATA 26/07/2011**, a seguito dell'insediamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale costituita ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011, il procedimento è stato riassegnato ad un nuovo Gruppo Istruttore;
- **IN DATA 14/06/2012**, con nota CTVA-2012-2149, la Commissione ha disposto un sopralluogo per il giorno 12/06/2012; in tale occasione il Gruppo Istruttore ha appreso che la Società So.Ri.Cal. SpA era fallita e che i lavori erano stati sospesi, ed ha accertato che lo stato di avanzamento degli stessi era sostanzialmente immutato rispetto a quanto accertato nel sopralluogo del 27/05/2010 dal precedente Gruppo Istruttore.
- **IN DATA 17/06/2015**, con nota prot.2967, acquisita con il prot. CTVA-2015-0002061 del 18/06/2015 ed al prot. DVA-2015-0016210 del 19/06/2015, la Società So.Ri.Cal. comunicava che, dopo essere stata posta in liquidazione in continuità dal luglio del 2012 per volere dei Soci (Regione Calabria 53% - Veolia Water 47%), con la conseguente sospensione di tutti gli interventi inclusi quelli afferenti ai lavori di completamento dello Schema Idrico posto a valle della Diga del Menta, ed all'interruzione del programma di monitoraggio ambientale, con l'accordo di ristrutturazione del debito, formalizzato presso la sezione fallimentare del Tribunale di Catanzaro del 10/10/2014, era stato sancito il ritorno *in bonis* della Società che pertanto tornava in piena operatività con disponibilità a riprendere tutte le attività svolte, in adempimento alle prescrizioni dettate dalla commissione speciale VIA, sulla base del progetto generale di monitoraggio ambientale.
- **IN DATA 27/01/2017** la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, con nota prot. CTVA-2017-0000240 acquisita al prot. DVA-2017-0001775 del 27/01/2017, comunicava alla So.Ri.Cal. di ritenere sospeso il procedimento stante la mancanza di comunicazioni circa la ripresa dei lavori né dei monitoraggi ambientali in osservanza alle prescrizioni dettate nel Parere n. 196 del 15/12/2008 e nell'allegato quadro di "*Sintesi della verifica documentale delle prescrizioni da delibera CIPE n.154 del 2.12.2005*", emanato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, in seguito alla quale, con nota DVA-2017-0003101 del 10/02/2017, comunicava alla suddetta Società la sospensione del procedimento di Verifica di Attuazione, richiedendo altresì di fornire un dettagliato quadro delle opere e interventi realizzati e ove fossero indicate le residuali attività e lavori previsti accompagnati dal relativo cronoprogramma.
- **IN DATA 03/04/2017** la Direzione Generale Valutazioni Ambientali con nota Prot.DVA-2017-0007980, poiché il termine indicato per la trasmissione della richiesta documentazione era decorso senza esito, chiedeva alla Commissione di valutare l'opportunità di svolgere un sopralluogo tecnico per verificare lo stato dei luoghi e delle attività lavorative.
- **IN DATA 11/04/2017**, con nota Prot.CTVA-2017-0001102 la Commissione Tecnica invitava la Società So.Ri.Cal. una riunione tecnica, propedeutica alla pianificazione di un sopralluogo sul cantiere richiesto, fissata per il giorno 21/04/2017 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sollecitando la trasmissione della documentazione richiesta.

- IN DATA 12/04/2017, il procedimento è stato riassegnato ad un nuovo Gruppo Istruttore;
- IN DATA 14/04/2017 con nota prot. 2310, la società So.Ri.Cal. trasmetteva la documentazione di cui al Prot. DVA-2017-0003101 e al Prot.DVA-2017-0007980.
- IN DATA 03/05/2017 con nota Prot. CTVA-2017-0001317 la Commissione VIA, a valle della riunione del 21/04/2017, convocava una ulteriore Riunione per il giorno 04/05/2017.
- IN DATA 08/05/2017 il Proponente, con nota Prot. 2719, inviava una nota, acquisita ai protocolli CTVA-2017-1392 del 09/05/2017 e CTVA-2017-0001412 del 12/05/2017, in cui si comunicava la ripresa delle attività per la predisposizione dei cantieri e la preparazione della documentazione integrativa richiesta.
- IN DATA 18/10/2017 con nota prot. 5509, acquisita in pari data al prot. DVA-2017-0023867 e al prot. CTVA-2017-0003360, la società So.Ri.Cal. inviava la nota relativa alle attività di monitoraggio per il periodo Aprile -Agosto 2017, e con la nota prot. 5527 del 19/10/2017, acquisita al prot. DVA-2017-0024062, il documento di "Sintesi interventi e sinottico prescrizioni"
- IN DATA 21/11/2017 con prot. DVA-2017-0026948, acquisito al prot. CTVA-2017-0003901, la Direzione Generale trasmetteva la comunicazione sull'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la ripresa della procedura ai sensi dell'art .185, cc 6 e 7 del D. lgs 163/2006 – Fase 2 – Ottemperanza progetto esecutivo "Completamento dello schema idrico sulla diga del Torrente Menta - Opere di mitigazione di impatto ambientale".

VISTI:

- la Delibera n. 49, del 29 settembre 2004 con la quale il CIPE ha approvato, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto esecutivo del "Completamento dello schema idrico della diga sul Menta – 1° lotto – Opere di presa, galleria di derivazione e pozzo piezometrico", perfezionando ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere.
- Il Parere CSVIA del 10 maggio 2005 sui progetti "Schema idrico del Menta - Diga sul torrente Menta ed opere connesse" e "Opere di adduzione delle acque dell'invaso sul T. Menta - Secondo lotto – Opere a valle della centrale idroelettrica", oggetto rispettivamente della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale in data 3.12.1999 prot. n. 13451/VIA/A.O.13.L. inoltrata dal Ministero dei Lavori Pubblici, e di domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 190/02 inoltrata dalla Regione Calabria Assessorato LL.PP. Dip. 6 – LL.PP. e Acque, assunta in data 8 gennaio 2004 prot 00004 - DG Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente, ricongiunti ai sensi dell'art. 16 comma 2 del D. Lgs. 190/02, fatte salve tutte le autorizzazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- La Delibera n.154 del 2 dicembre 2005 con la quale il CIPE ha approvato - con prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i beni ricadenti nelle aree interessate, il progetto preliminare del "Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta", articolato in "Opere a valle della centrale idroelettrica" e "Condotta forzata e centrale idroelettrica", perfezionando anche, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera stessa.
- Il Parere CSVIA del 11 luglio 2006 di Verifica di Ottemperanza del Progetto Definitivo "Schema Idrico del Menta" al Progetto Preliminare precedentemente approvato, in 1° Fase di verifica propedeutica alla successiva 2° Fase di Verifica di Ottemperanza del Progetto definitivo alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni dello stesso.
- Il Parere CSVIA del 1° agosto 2006, positivo con prescrizioni, di Verifica di Ottemperanza di 2° Fase del Progetto Definitivo del Completamento dello schema idrico sulla diga del Torrente Menta. "Opere a valle della centrale idroelettrica" e "Condotta forzata e centrale idroelettrica", alle Prescrizioni e Raccomandazioni di cui alla Delibera CIPE 154/2005.
- la Delibera n. 7, del 16 marzo 2007, con la quale il CIPE, ha approvato – con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture – anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo del "Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta", articolato in "Condotta forzata e centrale idroelettrica" e "Opere a valle della centrale idroelettrica";
- Il Parere n° 196 del 15 dicembre 2008, con il quale l'Assemblea plenaria della Commissione Speciale VIA ha approvato, con Prescrizioni, la "Relazione di ottemperanza" sulle "Opere di Mitigazione

dell'Impatto Ambientale" nell'ambito del "Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta";

- Il Parere CSVIA n°889 del 16 marzo 2012, con il quale l'Assemblea plenaria della Commissione VIA ha approvato la richiesta del Proponente relativa a "Completamento dello schema idrico del Menta sulla Diga del Torrente Menta. Centrale Idroelettrica di San Salvatore e relativa condotta forzata - Proposta tecnica di variante", variante consistente sostanzialmente nella modifica dell'ubicazione del pozzo, nel conseguente allungamento di circa 300 metri del tratto di condotta forzata interrata e nella pressoché analoga riduzione del tratto in galleria, motivata dalle difficoltà di esecuzione dello scavo della galleria per cause geologiche (ammassi rocciosi interessati da un grado di fratturazione particolarmente intenso con conseguenti problematiche di avanzamento), prevedendo lo spostamento verso valle del Pozzo Piezometrico di 326m ca e conseguenti diminuzioni sia della lunghezza della galleria che dell'altezza del pozzo piezometrico.
- Il Parere CTVIA n°2605 del 19/01/2018, con il quale l'Assemblea plenaria della Commissione VIA ha approvato la richiesta del Proponente relativa a "Lavori di Completamento dello schema idrico del Torrente Menta: Opere di bypass del tratto terminale della condotta forzata per l'avvio dell'adduzione idropotabile – Opere in variante" presentata dalla Società So.Ri.Cal. S.p.A., di procedere direttamente all'approvazione ed esecuzione delle opere che consentissero l'approvvigionamento idrico alla città di Reggio Calabria.

PRESO ATTO che con la nota prot. 1525 del 27/02/2009, acquisita in Commissione con prot. CTVA-2009-0001024 del 17/03/2009, la Società Proponente ha trasmesso il:

- 1° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Settembre-Novembre 2008

PRESO ATTO che con la nota prot. 5586 del 23/07/2010, acquisita in Commissione con prot. CTVA-2010-0002635 del 30/07/2010, la Società Proponente ha trasmesso 5 rapporti trimestrali ed una relazione sintetica stralcio relativa al primo anno di attività: ago, 2008 - ago. 2009:

- 1° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Settembre-Novembre 2008
- 2° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Dicembre-Febbraio 2009
- 3° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Marzo-Maggio 2009
- 4° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Giugno-Agosto 2009
- 1° ANNO RELAZIONE SINTETICA: Agosto 2008 - Agosto 2009
- 5° REPORT TRIMESTRALE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE: Settembre-Novembre 2009

PRESO ATTO che la nota, consegnata dalla So.Ri.Cal. S.p.A. contestualmente alla citata istanza del 19/10/2017, prot. n. 5527/17, acquisita al prot. DVA-2017-0024062 del 19/10/2017 e la successiva n. 5509/17 del 18/10/2017, acquisita al prot. DVA-2017-0024079 del 19/10/2017, riguardava la consegna della documentazione progettuale relativa all'osservanza alle prescrizioni del Parere n.196/2008 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS., consisteva nei seguenti elaborati:

- TABELLA DI SINTESI STATO ATTUATIVO INTERVENTI DI COMPLETAMENTO;
- QUADRO SINOTTICO PRESCRIZIONI CSVIA.
- REPORT ATTIVITÀ MONITORAGGIO AMBIENTALE (Giugno-Agosto 2017)

PRESO ATTO che le successive note integrative del 21/02/2018, con nota 431/18, del 26/03/2018, con nota 1022/2018, del 11/05/2018, con nota 1718/18, del 08/11/2018, con noto protocollo 4563/18 e 4564/18, la Società So.Ri.Cal. ha trasmesso le seguenti documentazioni integrative:

- REPORT ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE "PERIODO SETTEMBRE-NOVEMBRE 2017"
- AGGIORNAMENTO A MARZO 2018 DEL "Quadro di Sintesi interventi e sinottico prescrizioni".
- REPORT ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: "Periodo Dicembre 2017 – Febbraio 2018".
- REPORT ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE CONSISTENTE IN:
 - o MONITORAGGIO AMBIENTALE. REPORT ATTIVITÀ: "Periodo Aprile – Giugno 2018"
 - o MONITORAGGIO AMBIENTALE. REPORT ANNUALE 2018

VISTA la nota prot. CTVA-2018-0001742 del 09/05/2018, in cui veniva convocata una Visita di sopralluogo sul tracciato, visita effettuata nelle date del 05-06 giugno 2018;

VISTA le risultanze della Visita di sopralluogo effettuata dal Referente del Gruppo Istruttore in data 06/06/2018, alla presenza dei rappresentanti del Proponente tra cui i rappresentanti della Società So.Ri.Cal.,

S.p.A. nella persona dei responsabili del Procedimento, del Responsabile Ambientale e del Responsabile Settore Dighe.

- DOCUMENTI AUTORIZZATIVI E PARERI RILASCIATI DA ALTRI ENTI PER L'INTERVENTO "Opere di bypass del tratto terminate delta condotta forzata per l'avvio dell'adduzione idropotabile".
- COPIA PARERE CTVIA SPOSTAMENTO TESTATA POZZO SENZA PRESCRIZIONI.
- COPIA CARTEGGIO CON MIBACT (RIF. PRESCRIZIONI 23,24 E 28 DEL. CIPE N. 154 2/12/2005).

VISTA la documentazione inviata dal Proponente con nota prot. 204/19 del 24/01/2019, acquisita al Prot. DVA-2019-0002676 del 4/02/2019 e al Prot. CTVA-2019-0000415 del 6/02/2019, consistente in

- DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE E RELATIVE CERTIFICAZIONI.
- DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'INVASO E CARTEGGIO CON ARPACAL.
- QUADRO SINOTTICO DELLE PRESCRIZIONI CSVIA, ATTUALIZZATO CON ESITI E AGGIORNAMENTI.

VISTA la nota prot. 355/19 del 06/02/2019, acquisita al Prot. CTVA-2018-0000428 del 06/02/2019, in cui il Proponente avanza una Proposta di Modifica di PMA, per una disposizione ISPRA sul monitoraggio dell'avifauna a seguito di una modifica dei protocolli di inanellamento.

CONSIDERATO che le caratteristiche dell'opera in generale e degli interventi specifici consistono in:

- Come obiettivo principale, la copertura del deficit idropotabile dell'area comprendente i comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro, Fiumara, Mélito Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, San Lorenzo, Scilla, Villa S. Giovanni. Nell'ambito dello schema idrico è prevista la realizzazione di opere di sbarramento ed accumulo idrico, opere di derivazione e adduzione, un potabilizzatore e condotte di consegna ai comuni interessati.
- Come ulteriore obiettivo vi è, inoltre, lo sfruttamento del salto idraulico disponibile (circa 1.000 m), grazie al quale verrà prodotta energia elettrica, da erogare nelle ore di punta, per le aree interessate. L'intervento è ubicato nella Regione Calabria, Provincia di Reggio Calabria e interessa 12 comuni: Campo Calabro, Cardato, Fiumara, Mélito Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Scilla e Villa S. Giovanni.

ESAMINATA, avvalendosi delle competenti strutture tecniche e professionali, la completezza della documentazione di Progetto Esecutivo presentata e di cui si ricordano i dati essenziali:

3. RICHIAMI SINTETICI SULLA PROGETTAZIONE

Premesso che già negli anni precedenti il 1990 la Cassa per il Mezzogiorno aveva approvato il progetto esecutivo dei seguenti lavori:

- invaso di 18 milioni di mc sul torrente Menta
- opere varie di captazione dei deflussi dei bacini limitrofi dei torrenti Amendolea, Aposcipo, Ferraina, Catacino e Vizànola (poi ridotti ai soli torrenti Catacino e Vizànola).

La diga del Menta e le opere di distribuzione forniranno circa 18 Milioni di m³/anno, principalmente per gli usi potabili dell'area urbana di Reggio Calabria; in particolare consentono il superamento dell'attuale situazione di emergenza della città di Reggio Calabria servita da acque non potabili perché emunte da una falda in via di salinizzazione. Lo schema idrico del Menta risulta quindi determinante per l'equilibrio del bilancio idrico intersettoriale dell'area interessata (con adeguati margini di redditività).

Inoltre, per sfruttare il salto idraulico disponibile (circa 1.000 m), è prevista la produzione di energia elettrica da erogare nelle ore di punta, per un totale di circa 37 GWh all'anno.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento "Schema Idrico del Menta" oggetto del parere della CSVIA del 10/05/2005, approvato dal CIPE nella seduta del 2.12.2005, in relazione al ricongiungimento di due distinte richieste di compatibilità ambientale, comprende tutte le opere che costituiscono l'intero schema idrico del Menta, destinato al rifornimento idrico di Reggio Calabria e delle aree limitrofe, costituito, a valle della Diga sul Torrente Menta, già realizzata, da una serie di opere (alcune delle quali anch'esse parzialmente realizzate), riassumibili in:

- Opera di presa
- Galleria di derivazione

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'C' on the left and various scribbles and initials on the right.]

- Derivazioni sussidiarie sul T. Catacino e T. Vizànola
- Utilizzazione idroelettrica delle acque
- Opere a valle della centrale idroelettrica (Potabilizzazione e distribuzione acque)

4.1. MODIFICHE PROGETTUALI IN SEDE DI PROGETTO DEFINITIVO

Già con il Parere CTVIA del 10/05/2005, veniva considerato che:

Considerato il limitato apporto ricavabile delle previste prese sul Catacino e Vizànola, tenuto conto delle incertezze relative ai reali fabbisogni attuali e futuri del bacino d'utenza e tenuto ancora conto della risorsa idrica ricavabile dal drenaggio della galleria, si prescrive di non realizzare le succitate opere di presa, anche in relazione alla scarsa compatibilità ambientale dei manufatti da realizzare, ricadenti entro i confini del Parco.

La successiva Delibera CIPE n°154 del 02/12/2005, all'Allegato 1 – “Prescrizioni e Raccomandazioni”, alla Prescrizione n°9 riprendeva le considerazioni di cui al citato Parere eliminando le opere relative alle derivazioni sussidiarie sul T. Catacino e T. Vizànola che venivano quindi eliminate dallo schema idrico.

Altre differenze fra il progetto definitivo il progetto preliminare, dovuti alle prescrizioni CIPE e/o al maggior livello di dettaglio delle informazioni e degli elaborati di progetto, riguardano:

- lievi modifiche del tracciato di monte e modifica sostanziale nel tratto finale, a forte pendenza, della condotta forzata, a seguito della prescrizione CIPE n. 1
- lievi modifiche di tracciato della viabilità di servizio agli impianti;
- lievi modifiche del tracciato della condotta di collegamento tra la centrale idroelettrica e la zona impianto di potabilizzazione (in parte conseguenza delle modifiche del tracciato della viabilità di servizio);

4.2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI

4.2.1. Il Serbatoio del Menta

La necessità di una diversa e consistente fonte di alimentazione idropotabile per Reggio Calabria è stata rilevata da alcuni decenni, dando luogo a svariate ipotesi di realizzazione di invasi nel complesso territorio dell'Aspromonte. L'ipotesi prescelta e realizzata è stata lo sbarramento della Fiumarella della Menta (bacino della Fiumara Amendolea), alla quota di 1350 m slm, con una diga (situata oltre lo spartiacque Ionio-Tirreno) di 87 m in rock-fill, con scogliera a valle e paramento di monte rivestito con manto bituminoso. Il volume di invaso ottenuto è di 17 milioni di m³ alla quota di massima regolazione di 1424.5 m slm, garantiti da un bacino sotteso di 15 km², funzionale alla derivazione di una portata media annua di 500 l/s.

Il regime di tutela dell'area è elevato, essendo l'invaso incluso nel parco Nazionale d'Aspromonte.

4.2.2. Il sistema di adduzione e potabilizzazione

Le opere di adduzione, potabilizzazione e successiva diramazione a 35 serbatoi a servizio di Reggio Calabria si dipanano dall'opera di presa costituita da uno scatolare in cemento armato di rilevanti dimensioni, ancorato alla sponda Nord-Ovest dell'invaso. La captazione è ottenuta tramite una presa di fondo e tre bocche di presa a quote differenti.

Dalla camera di fondo ha inizio la galleria di derivazione, che, con sviluppo di 7.5 km, raggiunge il versante tirrenico. Nella galleria è stata posata una condotta forzata in acciaio, del diametro di 1000 mm. Un successivo tratto di circa 8.5 km di condotta interrata DN 900 consente di pervenire alla testa del realizzando pozzo verticale, funzionale al superamento di circa 300 m del dislivello geodetico complessivo di oltre 1000 m. La successiva breve condotta DN 800, che sarà posata in una seconda galleria di circa 600 m (completata), termina nell'edificio della centrale idroelettrica di S. Salvatore, anch'essa strutturalmente completata.

A valle della centrale è stato realizzato l'impianto di potabilizzazione, progettato in forma modulare, con step di portata di 250 l/s, fino a 1250 l/s. Le acque saranno sottoposte a pre-disinfezione, microstaccatura, chiariflocculazione, filtrazione rapida a gravità e post-disinfezione. Nelle opere è anche stata prevista una vasca di compenso realizzata al fine di trattare una portata costante, essendo quella in arrivo al potabilizzatore dipendente dalle modalità di esercizio dell'impianto idroelettrico a monte, assicurando così la compatibilità fra gli usi idropotabile e idroelettrico.

4.2.3. Il sistema di produzione idroelettrica

L'utilizzazione idroelettrica è legata allo sfruttamento del dislivello geodetico di oltre 1.000 m tra il serbatoio con livello normale di ritenuta a quota 1.424,50 m s.l.m. e l'impianto di potabilizzazione posto a quota di circa 300 m, con la costruzione delle seguenti opere:

- pozzo piezometrico,
- condotta forzata e camera valvole,
- centrale ed opere annesse, e viabilità di accesso.

Il pozzo piezometrico, del tipo cilindrico con strozzatura alla base, ha diametro interno di 2,60 m ed è alto circa 120 m di cui gli ultimi tre fuori terra.

Il consistente dislivello esistente fra l'invaso ed il potabilizzatore ha indotto alla progettazione di un sistema di produzione idroelettrica caratterizzato da piccole portate, ma da un notevolissimo salto.

La condotta forzata prevista ha uno sviluppo complessivo, dal pozzo piezometrico sino alla flangia della valvola di macchina, di 9.260 m circa ed è costituita da un'unica tubazione posata, per un breve tratto di circa 400 m, all'interno della galleria di derivazione su sellette e per tutto il resto dello sviluppo tombata in trincea. Allo scopo di massimizzare la produzione idroelettrica, la condotta forzata è stata progettata senza alcuna disconnessione idraulica o pozzo piezometrico, dal punto di presa fino alla centrale, con uno sviluppo di oltre 16 km. A regime, l'impianto è previsto funzionare per 8 h/giorno, con una portata di 1.5 m³/s.

L'edificio della centrale, del tipo all'aperto, è posto in fregio alla Fiumara di S. Agata ed è costituito da un unico corpo di fabbrica.

L'adduzione finale idropotabile è prevista tramite 65 km di condotte in acciaio che raggiungono i citati 35 serbatoi dislocati nella periferia di Reggio Calabria, con due rami di condotta (Nord e Sud) che dal potabilizzatore si connettono ai due serbatoi terminali, permettendo così di dismettere i pozzi maggiormente incidenti sul fenomeno di intrusione salina (S. Agata, Calopinace e Gallico Marina, per complessivi 500 l/s), favorendo quindi la naturale ricarica della falda.

Con il completamento dello schema idrico si otterrà anche il risparmio energetico relativo alla produzione di energia da fonte rinnovabile (34 GWh/anno).

4.2.4. Opere di adduzione dall'invaso dal Torrente Menta - Opere a valle della centrale idroelettrica.

Le opere relative all'adduzione alla Centrale e alla successiva potabilizzazione delle acque sono quindi costituite da:

- Condotta di collegamento al serbatoio di demodulazione
Condotta in ghisa sferoidale del diametro di 1.400 mm per una portata di 2,5 m³/sec, dalla vasca a valle della restituzione della centrale idroelettrica fino alla zona impianti con attraversamento della Fiumara S. Agata su un nuovo ponte ad uso anche stradale.
- Viabilità di collegamento e servizio agli impianti
È prevista la realizzazione di alcuni tratti di nuova viabilità con caratteristiche di strada 74 provinciale che realizza il collegamento tra le due sponde della Fiumara.
- Serbatoio di demodulazione, impianto di potabilizzazione, centro operativo
La capacità totale del serbatoio di demodulazione, realizzata mediante vasche coperte, è di circa 50.000 m³. L'impianto è dimensionato per trattare una portata media di 1.200 l/sec in più moduli identici. Il serbatoio dell'acqua potabilizzata ha una capacità di 10.000 m³.
- Opere di adduzione e di distribuzione idropotabile
Il Tronco I dell'adduzione principale raggiunge un partitore dal quale si diramano le altre due adduttrici principali, una (Adduttrice Nord) che raggiunge il serbatoio terminale di Villa San Giovanni e l'altra (Adduttrice Sud), che si estende fino al confine meridionale del Comune di Reggio Calabria, terminando anch'essa in un serbatoio.
- Condotte
La lunghezza di tutte le adduzioni principali è di circa 35,0 km le diramazioni sviluppano 30,0 km, per un totale di 65,0 km. I diametri delle condotte sono variabili: per le adduttrici da 1.400 mm a 400 mm e per le diramazioni da 300 mm a 150 mm. La profondità minima d'interramento è di 1 m rispetto alla generatrice superiore della tubazione. Le condotte attraversano terreni generalmente acclivi e nella quasi totalità "agricoli"; in alcuni tratti esistono interferenze con strutture esistenti (linee elettriche, metanodotti, condutture sotterranee, strade e piste).

- Attraversamenti di Corsi d'Acqua

Tutti gli attraversamenti sono previsti in alveo, con copertura di almeno 2.0 m sull'estradosso della tubazione, che sarà annegata in un blocco di conglomerato a sezione quadrata di adeguato spessore.

- Serbatoi

Si prevedono tre nuovi serbatoi, dei quali due posti al termine delle adduttrici principali:

- Il primo, di 500 m³, servirà la rete idrica del quartiere cittadino Eremo-Botte;
- Altri due, della capacità di 1.800 m³, disposti alle estremità terminali delle adduttrici principali con funzione di alimentazione idrica delle zone nord e sud.

I serbatoi saranno tutti del tipo seminterrato, ad una o a due vasche, con struttura in cemento armato.

4.2.5. *Impatti sulle Valenze Archeologiche:*

Nelle immediate adiacenze del Centro Operativo è presente un "*Complesso Basiliano*", costituito da alcuni edifici, parzialmente diroccati e in evidente stato di abbandono che costituivano parte dell'antico "convento"; Il progetto prevede di mantenere ogni edificio esistente e di recintare l'intera area che, con la realizzazione del progetto, beneficerà dell'accesso stradale, oggi inesistente.

5. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Le misure di mitigazione e compensazione indicate nel SIA consistono in opere di ingegneria naturalistica destinate alla rinaturalizzazione sia delle zone interessate dai lavori già realizzati (in parte già prescritte dall'Ordinanza 8 ottobre 1991) che di quelle che saranno interessate dalle nuove opere e riguardano in particolare:

- Rinaturalizzazione dell'area occupata dal serbatoio e dalla diga: fasce d'oscillazione del livello di invaso, paramento di valle della diga, area occupata dallo scarico di superficie, strada di accesso e pista circumlacuale, aree di cantiere e a cava o discarica.
- Sistemazione e rinaturalizzazione delle aree destinate alla discarica degli smarini (galleria di derivazione, derivazioni addizionali).
- Rinaturalizzazione lungo il tracciato della condotta forzata e dell'area occupata dalla centrale.
- Sistemazione paesaggistica e di rinaturalizzazione della "zona impianti": serbatoio di demodulazione, impianto di potabilizzazione e centro operativo.
- Interventi di ingegneria naturalistica lungo il percorso dell'adduzione e distribuzione idropotabile e del relativo sistema viario, nonché della pista circumlacuale e delle opere accessorie.

Altre misure indicate dal Proponente per la mitigazione degli impatti sono:

- Creazione in zona diga di facilitazioni e coperture visive che permettano il passaggio della macro-mammalofauna (cinghiale, lupo) a monte della confluenza.
- Accorgimenti che permettano la sopravvivenza delle popolazioni sia acquatiche che acquicole di sponda, creando alla radice del lago un piccolo invaso mediante una briglia. Si garantirebbe in tal modo la riproduzione della fauna acquatica fino alla tarda estate.
- Reintroduzione di un ceppo appenninico di trota (*Salmo trutta macrostigma*).
- Drastico divieto di uso sportivo-aleutico del lago per la sua appartenenza ad un parco naturale.
- Inerbimento delle scarpate della strada di accesso alla diga.
- Per le piste di nuova costruzione si procederà, analogamente a quanto sopra illustrato, all'inerbimento delle scarpate. Se il traffico di automezzi dovesse essere intenso si deve prevedere la messa in atto di barriere fonoassorbenti composte esclusivamente di vegetazione locale (ad esempio sieponi di tasso).
- Mantenimento del fondo della strada circumlacuale di terra battuta, eventualmente lisciata con pietrisco sottile locale per favorire l'auspicabile escursionismo pedonale.
 - Programma di reintroduzione della lontra.
 - Studio dello status del Capriolo ed ipotesi, a lungo termine, di reintroduzioni in zona.
 - Protezione della popolazione del lupo.
 - Programma di ripopolamento della farfalla *Parnassius apollo*.

Per quanto concerne il rilascio ecologico nei corpi idrici superficiali il Proponente prevede:

- Il rilascio di 1,05 Mm³ durante il periodo estivo per garantire il deflusso minimo vitale a valle dello

sbarramento;

- L'avvio di un Programma di Monitoraggio della qualità delle acque e del sistema ecologico onde evidenziare eventuali danni all'ecosistema acquatico e prendere le necessarie contromisure.
- La gestione delle operazioni di manutenzione delle paratoie e degli scarichi di fondo in modo da non danneggiare la vita acquatica dei corsi d'acqua coinvolti.

Per quanto concerne le misure di mitigazione previste in fase di cantiere per le condotte di adduzione del secondo lotto - Opere a valle della centrale idroelettrica - l'analisi del tracciato ha portato a suddividere i rischi d'impatto durante la costruzione da realizzarsi con modalità operative di posa della condotta, idonee a minimizzare gli impatti, a seconda della tipologia delle aree attraversate dal tracciato.

6. ATTUAZIONE DI FASE I

Nel Parere del 10 maggio 2005, la Prescrizione N°3 richiedeva che: *“Il Proponente dovrà predisporre il Progetto Generale di Monitoraggio Ambientale secondo le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA ed attuarlo immediatamente per le parti influenzate dalle opere già realizzate. Il Progetto Generale di Monitoraggio Ambientale, unitamente ai primi esiti delle attività di monitoraggio ambientale già svolte, dovrà essere presentato con il progetto definitivo delle opere di secondo lotto.*

La Verifica di Attuazione di Fase I, espressa nel Parere n° 196 del 15/12/2008, verificava l'ottemperanza del progetto esecutivo alle prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale, alle seguenti condizioni:

- a) il PMA dovrà essere modulato ed armonizzato secondo le indicazioni riportate nel parere e corredato da un cronoprogramma coordinato con le attività di cantiere;
- b) tutti gli interventi di tipo idrogeologico e le opere di mitigazione dovranno essere eseguiti utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica ed esclusivamente specie appartenenti alla serie della vegetazione locale e delle specifiche condizioni ecologiche caratteristiche degli ambiti interessati;
- c) il Proponente dovrà presentare il manuale di gestione ambientale dei cantieri conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 0 dal sistema EMAS, come previsto dall'allegato tecnico XXI del D.Lgs. 163/2006;
- d) i nominativi previsti dal PMA, del Responsabile ambientale e di una serie di professionisti con competenza ambientali, dovranno essere comunicati alla CTVIAS;
- e) il Proponente dovrà monitorare in termini generali, con ricognizioni e valutazioni tecniche delle linee elettriche messe in opera definitivamente, in rapporto alle Normative di settore, l'esclusione dal monitoraggio sul campo delle radiazioni non ionizzanti;
- f) il Proponente dovrà coordinare il rilevamento permanente dei parametri chimico-fisici a valle dell'impianto di potabilizzazione con quanto eseguito dagli Enti locali di controllo
- g) dovrà altresì monitorare le portate anche a valle della confluenza Menta-Amendolea ed effettuare il rilevamento dei dati dei pozzi nella porzione finale del bacino verso la costa, in coordinamento con quanto eseguito dagli Enti locali di controllo;
- h) dovrà prevedere un monitoraggio ambientale della gestione dell'invaso, allo scopo di verificare periodicamente lo stato della biocenosi a valle della diga e sul Torrente Amendolea e di alcune zone periferiche, concordate con gli Enti locali di controllo;
- i) per la valutazione dell'EBI a valle della diga, dovranno essere concordati periodicità e tempi di campionamento con il monitoraggio vegetazionale e in relazione alla gestione del DMV, in modo da rilevare tempestivamente le variazioni correlabili con la gestione dell'invaso e definire al meglio il programma annuale dei rilasci;
- j) come da Prescrizioni CIPE n.30, 31, 32 e 33, effettuando anche aggiornamenti al PMA sulla base dei dati man mano disponibili:
 - la gestione delle opere facenti parte del sistema idrico, ed in particolare l'inizio delle operazioni di invaso del serbatoio, è subordinata all'avvenuta esecuzione delle opere di mitigazione previste in progetto relativamente all'area della diga e dell'invaso;
 - le operazioni di gestione dovranno essere condotte nel rispetto delle risultanze emerse dal monitoraggio ambientale, soprattutto per quanto concerne il rilascio ecologico, le variazioni dei livelli nell'invaso e le modalità di controllo degli accessi alla pista circumlacuale i cui criteri di gestione dovranno comunque rispettare quanto già indicato nello studio d'impatto. In particolare, i valori del DMV indicati nello studio d'impatto dovranno essere: integralmente inseriti protocolli

[Handwritten marks]

[Handwritten signatures and initials]

operativi del sistema idrico; sottoposti a misura in continuo; supportati da apposite campagne di monitoraggio sulle aste fluviali interessate da compiersi secondo le moderne metodologie dei microhabitat o equivalenti;

- dovranno essere in particolare monitorate le sponde del lago, soprattutto in occasione di manovre di svasso rapido, e predisposti adeguati accorgimenti per il contenimento degli eventuali smottamenti localizzati, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- dovranno essere in particolare monitorati gli eventuali fenomeni erosivi a carico del T. Amendolea in relazione alla diminuzione del trasporto solido determinata dall'entrata in esercizio del serbatoio;

k) come da Prescrizioni CIPE concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo, il Proponente dovrà prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento, e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche sia di confronto con i dati previsti nel SIA.

Con riferimento al Piano di Monitoraggio in data 27/02/2009 (prot. CTVA-1024 del 17/03/2009) e poi il 23/07/2010 (prot. CTVA-2635 del 30/07/2010), la Società Proponente trasmetteva i già citati elaborati:

- 1° Report trimestrale del Monitoraggio Ambientale: Settembre-Novembre 2008
- 2° Report trimestrale del Monitoraggio Ambientale: Dicembre-Febbraio 2009
- 3° Report trimestrale del Monitoraggio Ambientale: Marzo-Maggio 2009
- 4° Report trimestrale del Monitoraggio Ambientale: Giugno-Agosto 2009
- 1° Anno Relazione Sintetica: Agosto 2008 - Agosto 2009
- 5° Report trimestrale del Monitoraggio Ambientale: Settembre-Novembre 2009

Non sono presenti altri Report relativi al Monitoraggio a causa della successiva sospensione dei lavori, come documentato dai risultati del sopralluogo della Commissione VIA in data 12/06/2012 che accertava che lo stato di avanzamento degli stessi era sostanzialmente immutato rispetto a quanto accertato nel sopralluogo del 27/05/2010 dal precedente Gruppo Istruttore.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il PMA esamina le peculiarità e lo stato attuale dell'ambiente circostante alle opere in progettazione, con particolare attenzione alle particolari condizioni naturali dell'area interessata (Parco Nazionale dell'Aspromonte), con le seguenti notazioni:

ATMOSFERA

La regione interessata dalle opere di captazione e regolazione delle risorse idriche utilizzabili per soddisfare i fabbisogni dell'area di Reggio Calabria è localizzata nella parte più elevata del Massiccio dell'Aspromonte, relativamente al suo versante meridionale, sul Mare Ionio, ed a quello occidentale, sullo Stretto di Messina.

Il territorio si sviluppa a quote superiori ai 1.300 m s.l.m., che raggiungono il punto più elevato in corrispondenza della sommità del Monte Montalto (detto anche Monte Cocuzza), a 1.955 m s.l.m., che è anche la cima più alta dell'Aspromonte. L'orografia è costituita da aspri rilievi e valli incise profondamente, occupate da corsi d'acqua a carattere torrentizio, le cosiddette "fiumare", che passano da deflussi minimi o nulli, durante la stagione siccitosa, a eventi di piena che possono assumere caratteri molto violenti in occasione di piogge più intense.

Le condizioni climatiche sono fortemente influenzate dalla situazione geografica, all'estremità meridionale della Calabria, posta a cavallo fra il versante ionico e quello tirrenico, e dall'orografia montana, così da essere soggette a marcati contrasti per l'influenza di venti provenienti, volta a volta, dall'area africana o dal Mediterraneo occidentale.

AMBIENTE IDRICO

Il Sistema Idrico del Menta, che originariamente interessava i corsi superiori di vari torrenti dei versanti meridionale ed occidentale dell'Aspromonte, è stato drasticamente ridimensionato ed attualmente comprende il solo corpo idrico del Torrente Menta, affluente di destra del Torrente Amendolea, le cui acque sono raccolte nel serbatoio già terminato.

Riguardo ai dati Idrometrici si è fatto riferimento ai dati di osservazione idrometrica alla stazione di Scifà sul

Torrente Vasi, il cui bacino è adiacente a quelli del Sistema del Menta.

SUOLE E SOTTOSUOLO

Nella zona delle opere ubicate tra la quota di 1.500 m s.l.m. e la quota intorno ai 300-350 m (diga, derivazione, pozzo piezometrico e condotta forzata), affiorano in larga prevalenza micascisti e paragneiss talora granatiferi della falda dell'Aspromonte, con locali passaggi a scisti quarziticci, cloritici e carboniosi e a gneiss occhiadini, diffusamente iniettati da filoni e lenti pegmatitiche. Le filladi della falda di Galati affiorano circa 10 km a Sud e a Sud-Est del bacino del Menta, mentre piccole intrusioni granitiche sono state osservate a circa 10 km di distanza dall'area di studio.

Per quanto riguarda invece la zona interessata dalla centrale idroelettrica e da tutte le altre opere a valle (opere tutte al di sotto della quota di 340 m s.l.m.), il contesto geologico è dominato dalla presenza di formazioni sedimentarie più recenti (dal Miocene al Quaternario) con rari affioramenti del basamento cristallino prima descritto.

Per la caratterizzazione della sismicità e il rischio sismico si evidenzia come tutti i terremoti registrati nella regione hanno origine nell'Arco Siculo-Calabrese (Stretto di Messina) e solo le vibrazioni di riflesso vengono registrate, con notevole smorzamento, all'interno del massiccio dell'Aspromonte.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA ED ECOSISTEMI

Vegetazione e Flora

Lo studio di impatto ambientale ante-operam ha portato all'individuazione di 5 tipologie di aree di diverso valore naturalistico per quanto riguarda le risorse botaniche, identificando le varie aree interessate dalle opere con un indice di valore botanico che, attribuendo un punteggio per ogni risorsa botanica, ha permesso di definire le aree in cinque categorie, dal più basso (medio) al più alto (eccezionale) valore botanico. In relazione alle problematiche relative al taglio della vegetazione, i censimenti floristici e l'analisi fitosociologica erano orientati, in fase di monitoraggio, a fornire le indicazioni più utili a definire lo stato della vegetazione e decidere sull'opportunità di adottare sistemi di ripristino della vegetazione sottoposta ad impatto.

Per quanto riguarda il calpestio della vegetazione erbacea, prevalentemente nelle zone di cantiere, il monitoraggio in corso d'opera può evidenziare particolari zone di "sofferenza" della vegetazione dove intervenire, se possibile, con rimedi immediati. Il monitoraggio post-operam, dopo la dismissione dei cantieri, dovrà assicurare e favorire una corretta ripresa della vegetazione.

Fauna

In relazione alla notevole presenza di fauna, lo studio sulle componenti faunistiche indica, nel suo complesso, una certa ricchezza di specie e di habitat da tutelare nella fase di funzionamento delle opere esistenti e di realizzazione di quelle di progetto, caratterizzando la situazione ante-operam per quanto riguarda i seguenti gruppi faunistici:

- Comunità di coleotteri carabidi;
- Ittiofauna;
- Erpetofauna
- Avifauna
- Micromammiferi terricoli
- Carnivori

Ecosistemi

Lo studio ha inoltre evidenziato la presenza di ecosistemi sottoposti a impatti e nei quali la struttura biotica e abiotica li inserisce in aree di particolare pregio naturalistico, per valutare i quali, nelle singole situazioni di degrado, è stata presa in considerazione una fascia di 200 m, ai lati del tracciato di scavo delle tubature, ed è stata valutata l'importanza, in termini di superficie, di ogni tipologia ambientale classificata secondo le categorie Corine Land-Cover. Gli ecosistemi individuati sono:

- boschi di latifoglie
- foreste di conifere
- boschi misti
- aree cespugliate-boscose
- pascoli
- aree coltivate
- urbanizzato

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left, a date '13/12' in the bottom right, and various initials and scribbles throughout the lower section.

- terreni nudi

7.1. COMPONENTI AMBIENTALI MONITORATE

Nello Studio d'Impatto Ambientale, nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva e di esercizio sono state identificate le componenti ambientali con le quali l'Opera da realizzare si trova ad interferire e che richiedono un monitoraggio, in tutta l'area interessata o in specifiche aree.

Le componenti ed i fattori ambientali considerati sono:

- a) *Atmosfera*: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica.
- b) *Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali* (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse.
- c) *Suolo e sottosuolo*: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili.
- d) *Vegetazione, flora, fauna*: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.
- e) *Ecosistemi*: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale.
- f) *Rumore e vibrazioni*: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.
- g) *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano.
- h) *Paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.
- i) *Stato fisico dei luoghi*, aree di cantiere e viabilità.
- j) *Ambiente sociale*.
- k) *Rifiuti* – Rocce e terre da scavo.

7.2. RIPRESA DEI LAVORI E DEL MONITORAGGIO

7.2.1. Relazione di Sintesi Anno 2018

Nell'ambito della ripresa delle attività di Monitoraggio Ambientale, sospese nel 2010, inerenti ai lavori di completamento dello schema idrico sulla diga del Torrente Menta secondo le modalità previste dal PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale), sono state analizzate le diverse componenti ambientali (floristiche, vegetazionali e faunistiche) durante il periodo 2017-2018.

Preliminarmente all'inizio delle attività di monitoraggio è stato elaborato uno specifico studio, integrato tra le varie discipline, in ambiente GIS finalizzato all'inquadramento geografico ed al raffronto diacronico dei temi floristico-vegetazionali e degli habitat nella situazione all'inizio del monitoraggio, alla sospensione e alla situazione alla sua ripresa.

Tale studio ha riguardato l'intero schema idrico comprendente sia l'area pertinente alla diga ed al suo invaso sia a tutto il sistema di condotte oltretutto a tutte le infrastrutture connesse che, visto lo stato di avanzamento dei lavori, sono da considerarsi completate e ricadenti in aree perlopiù urbanizzate.

L'attività di monitoraggio è stata articolata secondo la seguente metodologia generale:

1. Acquisizione dei dati cartografici di base ed individuazione in ambiente GIS (Geographic Information System) delle aree di studio;
2. Indagini, rilievi e verifiche di campo con raccolta dei dati, loro catalogazione ed elaborazione;
3. Ricerche bibliografiche finalizzate all'implementazione dei dati contenuti nel geodatabase opportunamente strutturato ed implementato per accrescere lo stato di conoscenza floristico-vegetazionale delle aree in oggetto.
4. Analisi ed elaborazione in ambiente GIS (Geographic Information System) dei dati raccolti, implementati nel geodatabase e nella relativa restituzione cartografica.

7.2.2. Considerazioni generali

I risultati del monitoraggio condotto evidenziano tutto il valore biologico dell'area, dimostrato dalla presenza di un elevato numero di specie rare ed a rischio.

L'analisi paesaggistica, botanica e floristica evidenzia, infatti, l'elevato valore dell'area interessata dallo sbarramento sul Torrente Menta e del relativo invaso artificiale, che di per sé presenta un particolarmente livello di naturalità, con l'alta preminenza della Faggeta e dell'area della condotta di Bypass, caratterizzata dalla prevalenza delle aree ad arbusteto, ad uliveto e delle praterie.

L'elevato valore naturalistico dell'area è dimostrato inoltre dall'elevato numero di specie censite relative ai diversi Taxa oggetto di indagine, generalmente distribuite in maniera non omogenea (specialmente riguardo la latitudine), evidenziando quindi dei meccanismi di selezione dell'habitat.

Inoltre la particolare configurazione altimetrica dell'area comporta delle notevoli variazioni stagionali, con periodi con maggiore abbondanza di specie, in particolar modo riguardo agli uccelli, nel periodo estivo (coincidente con la nidificazione e la migrazione autunnale precoce), ma anche ai carnivori, per fattori certamente dovuti alle migliori condizioni climatiche che caratterizzano questo periodo stagionale.

I risultati evidenzieranno una certa differenza tra le due diverse porzioni dell'area di studio, ossia con l'area della condotta caratterizzata da minori ricchezze naturalistiche, fatto probabilmente dovuto al degrado dell'area, soggetta a diverse perturbazioni ambientali e ripetuti incendi rispetto all'altra area, quella del bacino lacustre (ove peraltro è certa la presenza di un branco di lupi, specie carismatica per la zona), caratterizzata da una maggiore integrità ambientale anche perché ricadente in area protetta (Parco Naturale dell'Aspromonte).

7.2.3. Monitoraggio Vegetazione

Per le aree oggetto di monitoraggio ambientale è stata prodotta per fotointerpretazione in ambiente GIS, la carta della vegetazione reale. In fase preliminare per la tipizzazione delle tipologie di vegetazione individuate, è stata utilizzata la codifica dell'Uso del Suolo secondo CORINE Land Cover 2012 e successivamente è stata adottata la classificazione EUNIS.

L'attività di monitoraggio ambientale è concentrata su due aree afferenti ad altrettanti contesti ambientali; la prima è quella pertinente alla diga sul Torrente Menta ed al suo invaso artificiale, la seconda è costituita dall'area interessata dalle opere della condotta che bypassa la costruenda centrale idroelettrica e le sue infrastrutture annesse, nei pressi dell'abitato di Cataforio, ai margini dell'argine destro della Fiumara Sant'Agata. In tale ottica si è scelto di effettuare la fotointerpretazione in ambiente GIS alla scala di 1:1.000 e la restituzione su carta in scala 1:10.000 per l'area della diga e in scala 1:5.000 per l'area del bypass.

7.2.4. Monitoraggio Micromammiferi

Nell'annualità di raccolta dati 2017-2018 sono state effettuate tre sessioni di cattura, per un totale di 12 giorni di attività, realizzando 450 notti -trappola. Sono state effettuate 21 catture totali, durante le quali è stato catturato un individuo di driomio (*Dryomys nitedula*) e 14 individui appartenenti al gen. *Apodemus* (6 dei quali ricatturati, nella stessa sessione o in sessioni successive). Analisi relative ai dati biometrici raccolti, alle densità per sito di cattura, sono in corso e verranno esposte nei report successivi. Si evidenzia l'importanza della cattura dell'individuo appartenente alla popolazione aspromontana di driomio che, da recenti studi di genetica (Bisconti et al., 2017), si è rivelata estremamente differenziata dalla popolazione presente nel Nord-Est d'Italia. La presenza di tale specie nell'area di studio, confermata anche nei primi anni di monitoraggio, convalida l'importanza della zona intorno alla diga del Menta per la distribuzione di questo gliride nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Dall'esplorazione delle aree campione generate intorno alle stazioni di trappolamento, sono stati rilevati sistemi di tane delle specie fossorie. Nella stazione "04 Cacciadiavoli" (porzione Sud-Ovest dell'area di studio), sono stati identificati sia cumuli che rivelano la presenza di *Talpa romana* che entrate di gallerie di *Microtus savi*.

7.2.5. Monitoraggio dell'invaso del Menta

In relazione alle richieste relative al monitoraggio sia delle opere di mitigazione ambientale previste nell'area di interesse dell'invaso, ormai praticamente ultimate a meno dei necessari ripristini sulle opere di regimentazione delle acque meteoriche lungo la circumlacuale e altri completamenti, è stata consegnata dal Proponente l'intero carteggio di accordo con ARPACal relativa alle attività di caratterizzazione e monitoraggio dell'invaso della Diga del Menta, con particolare riferimento al rinvenimento di rifiuti interrati (a seguito at-

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

tività di scavo eseguiti nell'area di circa mq.15.000 costituente l'intero promontorio ricadente nel perimetro dell'invaso artificiale della Diga del Menta, sita nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, in parte ricadente nel comune di Roccaforte del Greco (RC).

Nella documentazione presentata all'ARPACal è presente il Progetto di Bonifica dell'area (con stesura basata sui primi dati desunti dalle prime risultanze del Piano di Caratterizzazione Ambientale, con il prelievo di campioni ed esame degli stessi condotto da ARPACal). Le indagini hanno permesso di verificare l'eventuale presenza di falda acquifera a profondità maggiori di quelle indagate nel corso dell'esecuzione delle perforazioni, verificando, con un carotaggio a distruzione di nucleo, il foro denominato C6, sino alla profondità di 30 metri senza rinvenire la presenza di acqua.

È quindi da escludersi la presenza di falde idriche sottostanti l'area di studio, essendo la profondità raggiunta inferiore al livello dell'acqua nell'invaso al momento dell'esecuzione dei carotaggi.

Sono state anche eseguite un'indagine elettromagnetica individuando un'anomalia significativa per dimensioni ed intensità nella posizione sud occidentale dell'area indagata, che grazie a planimetrie storiche e a uno scavo di saggio è risultato essere un basamento in calcestruzzo armato costituente la piazzola di carico delle betoniere. Eseguite, in tutte le aree interessate dal Piano di Caratterizzazione, individuando la localizzazione e definizione dei punti critici ove sono state misurati i superamenti dei limiti di CSC, è stato approntato il relativo Progetto di Bonifica.

Alla documentazione fornita dal Proponente è altresì acclusa la nota di Approvazione del Piano di Bonifica da parte del Comune di Roccaforte del Greco dopo la conclusione positiva della Conferenza di Servizi svoltasi in data 26.10.2018 presso il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, tenuto conto del Parere favorevole della *Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10 - Pianificazione, Ambiente, Leggi Speciali - Servizio Ambiente ed Energia - Ufficio Qualità dell'aria e rifiuti*, come di tutte le Amministrazioni coinvolte ed intervenute e del Parere Favorevole sul Vincolo Idrogeologico emesso *dalla Regione Calabria - Dipartimento Presidenza - Settore U.O.A. Politiche della Montagna, foreste e forestazione, difesa del suolo*.

7.2.6. *Qualità delle acque*

In relazione al monitoraggio dell'invaso la società So.Ri.Cal. ha preparato un rapporto sul monitoraggio delle acque del bacino completa dei rapporti di prova prelevati a vari livelli nel corpo del bacino, all'ingresso delle acque nel bacino, e all'uscita dalla vasca di potabilizzazione nel corso dell'anno 2018, allegando la richiesta di idoneità all'uso potabile, fatta alla Regione Calabria (Azienda Sanitaria Provinciale Reggio Calabria - Dipartimento di prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione) fase di avviamento sperimentale dell'impianto di potabilizzazione per il primo periodo di messa in funzione.

L'autorizzazione è stata concessa (per il periodo di prova di 6 mesi, tempo ritenuto necessario al prosieguo del monitoraggio del ciclo di potabilizzazione in relazione al contesto delle stagioni climatiche e per la verifica del piano dei controlli interni (art. 7 D.Lgs. 31/2001 s.m.i.) e della sua corretta applicazione.) in data 10 Ottobre 2018.

8. MATRICE DI OTTEMPERANZA DI FASE II

Nelle pagine seguenti viene riportata la matrice di ottemperanza relativa alla redazione, conforme alle Prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n°154 del 02/12/2005, del Progetto in esame; le suddette prescrizioni sono elencate e riportate con la loro numerazione originaria insieme ai risultati dell'analisi delle documentazioni presentate e al giudizio sintetico in merito all'esito di tale verifica. Il risultato della singola verifica viene espresso sinteticamente nella colonna finale della tabella con la seguente scala di valutazioni:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta);
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta);
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni esposte nella nota relativa);
- RECEPITA (le prescrizioni sono state previste ma sono da verificare in fase di attuazione, per quelle applicabili, o in Ottemperanza dell'intero progetto);
- PARZIALMENTE RECEPITA (Una parte della prescrizione è stata recepita pur mancando ancora di qualcosa per le ragioni esposte nella nota relativa).
- NON APPLICABILE (La prescrizione non trova applicabilità nell'opera puntuale in esame).

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
A.	PRESCRIZIONI			
1.	(CTVA n°1) Tutte le opere e gli interventi di mitigazione indicati nello studio d'impatto ambientale del 1999 e in tutte le successive integrazioni, dovranno essere formalizzati in maniera organica e scientificamente documentata, sotto forma di "Programma organico dettagliato" corredato dai progetti definitivi di tutte le opere previste; detta documentazione dovrà essere presentata contestualmente alla presentazione del progetto definito "Opere di addizione delle acque dell'invaso sul T. Menta - Secondo lotto - Opere a valle della centrale idroelettrica". La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.		OTTEMPERATA (Come da Parere n°196 del 15/12/2008) Riferimenti: • Elaborati dal N. 1 al N. 40 Progetto Esecutivo Prof. CTVA-0000638 - 20.02.2008	
2.	(CTVA n°3) Il Proponente dovrà predisporre il Progetto Generale di Monitoraggio Ambientale secondo le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA ed attuarlo immediatamente per le parti influenzate dalle opere già realizzate. Il Progetto Generale di Monitoraggio Ambientale, unitamente ai primi esiti delle attività di monitoraggio ambientale già svolte, dovrà essere presentato con il progetto definitivo delle opere di secondo lotto. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Sono state inserite nel parere specifiche prescrizioni al riguardo da verificare in sede di verifica di attuazione anche in relazione alle normali procedure di compatibilità ambientale	PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Come da Parere n°196 del 15/12/2008) Ottemperata per quanto riguarda il progetto della condotta forzata e centrale idroelettrica e per il progetto delle opere acquedottistiche a valle della centrale. RECEPITA RECEPITA relativamente ai progetti esecutivi delle opere di completamento (Pozzo verticale, opere di viabilità, al completamento delle condotte nelle aree di collegamento alla centrale, ecc.) che dovranno meglio dettagliare gli accorgimenti adottati. Riferimenti: • Elaborati non numerati del progetto esecutivo -	A seguito della presentazione del Progetto Generale di Monitoraggio Ambientale, in fase di verifica di ottemperanza dall'autunno del 2008 hanno avuto inizio le attività di monitoraggio ambientale per i lavori di completamento dello schema idrico della diga sul torrente Menta. Tali attività sono continuate con regolare progressione fino alla data di sospensione del 1° aprile 2011, in concomitanza con il blocco dei cantieri. Nel mese di marzo 2017, in vista del completamento degli interventi, sono state riattivate le unità di ricerca e monitoraggio. Dopo una ricognizione dei luoghi in relazione allo stato di avanzamento delle opere alla sospensione, a partire dal mese di maggio 2017 è stato riavviato integralmente il programma di monitoraggio ambientale. A partire da tale data sono stati emessi per l'anno 2017/2018 quattro report trimestrali e la relazione sintetica

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "S vs R" and other illegible marks.

Handwritten signature and initials in the top right corner.

Large handwritten signature and initials in the bottom right corner.

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
3.	(CTVA n°7) Relativamente alla galleria di derivazione, già scavata, dovranno essere approfonditi coerentemente con il livello di progettazione delle opere di completamento, e previo apposito specifico studio idrogeologico, i seguenti aspetti: delimitazione delle aree interessate dalla modificazione del profilo delle falde; eventuali provvedimenti di compensazione, tutela e utilizzo delle acque provenienti dai drenaggi; tecniche di impermeabilizzazione della galleria. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Documentazione esaminata anche dal gruppo istruttore costituito in data 22.03.2007	OTTEMPERATA (Come da Parere n°196 del 15/12/2008) Riferimenti: • Relazione idrologica galleria; • Galleria di derivazione: profilo idrogeologico	In concomitanza delle attività di ripristino delle impermeabilizzazioni e della sigillatura dei conici della galleria di derivazione, si è provveduto ad una generale manutenzione dei dreni captanti principali ancora attivi. Le venute sono state convogliate integralmente nella rigola principale fino al pozzetto di presa, posto all'uscita della galleria stessa in località Monte Cendri. Nel periodo maggio-luglio 2018 è stata avviata una prima campagna di misure che hanno determinato una quantità complessiva di acque di drenaggio pari a circa 45 L/s medi (provenienti dai dreni interi alla galleria). Sono in corso di redazione studi per l'installazione di misuratori di portate e data logger per la registrazione continua di tali dreni.
4.	(CTVA n°8) Dovranno essere approfondite le Valutazioni d'Incidenza per i SIC già individuati nello studio, incorporando gli esiti di questi ulteriori approfondimenti nella predisposizione del "Programma organico" di cui al punto 1 del presente allegato prescrizioni, nella progettazione degli interventi di mitigazione, per le opere già realizzate, e nella progettazione definitiva delle opere da realizzarsi. In particolare dovranno approfondirsi gli aspetti relativi alle unità ecosistemiche, alle specie protette, alla frammentazione della continuità ecologica ed alle modificazioni del microclima conseguenti alla formazione dell'invaso. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.		OTTEMPERATA (Come da Parere n°196 del 15/12/2008) Riferimenti: • "Quadro organico di riferimento e annessi allegati." • Documentazione trasmessa al prot. CTVA-2008-0000638 del 20.02.2008	Progetto di mitigazione ambientale. Opere di mitigazione ambientale praticamente ultimate. È in corso di redazione un intervento di manutenzione per il ripristino delle opere di ingegneria ambientale già realizzate e per l'ultimazione dei rivestimenti in pietra locale di muri di contenimento lungo strada d'accesso area diga. È in corso di ultimazione il rivestimento in pietra dell'edificio d'accesso alla galleria e degli altri manufatti presenti nel sito di Monte Cendri. Approfondimenti degli aspetti legati alle unità ecosistemiche in progress (Rif. output studi monitoraggio ambientale).
5.	(CTVA n°9) Il ripristino della vegetazione dovrà essere previsto, oltreché in base a quanto indicato nello studio d'impatto, in base ai seguenti criteri: rispettare la diversità biologica delle aree interessate; prevedere la produzione di materiale vivaistico di qualità presso vivai specializzati, che assicurino l'idoneità all'uso in condizioni ambientali difficili (terreni di riporto di scadente qualità, ecc.) e il successo dell'impianto. In alternativa dovranno essere individuati eventuali siti per la raccolta di materiale di propagazione da utilizzare per produrre materiale vivaistico idoneo alle condizioni operative ed		OTTEMPERATA (Come da Parere n°196 del 15/12/2008) Riferimenti: • "Relazione Generale", • "Quadro organico di riferimento e allegati 14 + 14E, 15,27,28" • Documentazione trasmessa al prot. CTVA-2008-0000638 del 20.02.2008	Ultimato ripristino della vegetazione nei tratti e nelle aree di cantiere di monte, sbocco galleria di derivazione e lungo CF. Eseguiti interventi di piantumazione ed idrosemina. È in corso di redazione un piano di piantumazione per il sito "Area Impianti e Potabilizzatore" (opere a valle). A tale proposito sono allo studio soluzioni per la piantumazione perimetrale di mascheratura.

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
6.	ecologiche locali. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. (CTVA n°10) Per le opere di sistemazione a verde, ripristino ambientale e rinaturazione previste, fare ricorso prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica, adottando le "Linee guida per capitolati specifici per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997 e/o il "Manuale di ingegneria naturalistica" della Regione Lazio. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.		OTTEMPERATA. (Come da Parere n° 196 del 15/12/2008) Anche in riferimento a produzioni scientifiche più recenti. Riferimenti: • "Relazione Generale"; • Documentazione trasmessa al prot. CTVA-2008-0000638 del 20.02.2008	
7.	(CTVA n°11) Anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		OTTEMPERATA (Come da Parere n° 196 del 15/12/2008) Riferimenti: • "Cronoprogramma dei lavori N.35": Documentazione trasmessa al prot. CTVA-2008-0000638 del 20.02.2008	Opere di mitigazione ambientale ultimate a meno di ripristini manutentivi in area circumlacuale ed i completamenti del rivestimento dei muri della strada d'accesso alla diga (rif. Prescr. CIPE N.4).
8.	(CTVA n°13) La realizzazione degli interventi di ingegneria naturalistica destinati alla mitigazione degli impatti relativi al deposito dei materiali di scavo della galleria dovrà prevedere il mantenimento delle banchine (soluzione A); al fine di aumentare la stabilità del materiale, fatte salve le necessarie verifiche di ingegneria geotecnica, è necessario ridurre la pendenza delle scarpate dal 65-70% al 50% intervenendo sulle stesse - ogni 8 metri di quota - con un gradone avente pendenza del 18-20% in modo da ridurre l'effetto artificiale della sistemazione. Si dovranno inoltre prevedere cunettoni in pietra e legname lungo la linea di massima pendenza dove convogliare i drenaggi superficiali a spina di pesce che dovranno essere realizzati ogni tre metri di dislivello, in modo da evitare fenomeni di ruscellamento ed erosione. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Documentazione esaminata anche dal gruppo istruttore costituito in data 22.03.2007	OTTEMPERATA (Come da Parere n° 196 del 15/12/2008) Riferimenti: • Elaborati dal N. 7 al N. 17 (faldone 1) • Riqualficazione discarica Monte Cendri • Relazioni, planimetrie, sez. e particolari.	I depositi dei materiali di scavo provenienti dalla galleria dopo le sagomature e gli altri interventi di realizzazione di pendenze e drenaggi sono, a distanza di diversi anni, ormai stabilizzati. Le banchine si presentano ad oggi quasi completamente ricoperte da formazioni arbustive e piante erbacee autoctone.
9.	(CTVA n°14) Considerato il limitato apporto ricavabile dalle previste prese sul Catinaco e Vizanola, tenuto conto delle incertezze relative ai reali fabbisogni attuali e futuri del bacino d'utenza e tenuto ancora conto della risorsa idrica ricavabile dal drenaggio della galleria, si prescrive di non realizzare le succitate opere di presa, anche in relazione alla scarsa compatibilità ambientale dei manufatti da realizzare, ricadenti entro i confini del Parco. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Il proponente in sede di progettazione definitiva non ha prodotto gli elaborati di progetto che vengono così esclusi dallo schema	OTTEMPERATA Si è constatato che il Proponente ha rinunciato a presentare proposte per le suddette opere. (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: • Relazione descrittiva all. I.P.01	
10.	(CTVA n°15) Nei livelli successivi di progettazione della condotta forzata e della	Per la prima parte il Proponente sviluppa come soluzione definitiva la realizzazione in galleria	OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006)	La Prescrizione è stata considerata di fatto ottemperata dal momento che, senza sviluppare la valutazione comparativa

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)			
Pr. TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
<p>centrale idroelettrica dovrà essere sviluppata, con il supporto delle opportune indagini geognostiche, anche la soluzione che preveda la realizzazione in galleria dell'ultimo tratto della condotta a forte pendenza, ed eventualmente anche della stessa centrale, dettagliando sia gli aspetti tecnico realizzativi che i corrispondenti scenari d'impatto ambientale. Dovranno inoltre essere approfonditi gli impatti delle opere di connessione alla rete elettrica esistente. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>dell'ultimo tratto di condotta, dettagliandone gli scenari di impatto per le varie componenti. Per la seconda parte, sull'ipotesi di ubicare la centrale idroelettrica in galleria il proponente fornisce un'analisi comparativa esaustiva. Sono state eseguite infatti attente analisi (geognostiche, geostrutturali, idrauliche) sulla base delle quali si è ritenuta di minore impatto l'ubicazione già prevista nel preliminare. Anche in questo caso sono stati analizzati gli scenari di impatto per le varie componenti. Brevi indicazioni vengono fornite sugli impatti delle opere di connessione alla rete elettrica esistente sulle relative opere di mitigazione.</p>	<p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relaz. tecnico-ambientale sulle prescrizioni CSVIA. Prescrizione N.15. Relazione tecnico-ambientale, Planimetria con ubicazione interventi, carta geomorfologica, profilo litotecnico, documentazione fotografica 	<p>richiesta, venne direttamente proposta la soluzione in galleria, supportata da adeguati studi geotecnici ed ambientali.</p>
<p>11. (CTVA n°16) Dovrà essere presentata a corredo del progetto definitivo la cartografia del mosaico degli strumenti urbanistici comunali aggiornata, allo scopo di armonizzare, per quanto possibile, il tracciato delle condotte, la collocazione delle opere, le modalità realizzative e le modalità di ripristino dei luoghi ai disposti degli strumenti urbanistici medesimi. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>Per le opere a valle della centrale il progetto è corredato della cartografia aggiornata e mosaicata degli strumenti urbanistici comunali di Reggio e Campo Calabro: comuni interessati dai lavori. Il ripristino dei luoghi interessati dalle opere è stato previsto in armonia alle prescrizioni, agli usi locali ed alle preesistenze. Pre le opere della centrale idroelettrica e della condotta forzata il progetto è corredato di una cartografia esplicativa sull'insediamento urbanistico relativo ai comuni di Cardeto e Reggio</p>	<p>OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006)</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Generale Descrittiva All. I.P. so01. Sovrapposizione strumento urbanistico (PRG) condotto- Area Impianti - Viabilità di servizio All. I.P. 05. Inserimento urbanistico planimetria 	<p>Sono stati ulteriormente approfonditi gli studi geologici e geotecnici nell'area posta a monte della centrale e per alcune zone a rischio nell'area di distribuzione metropolitana.</p>
<p>12. (CTVA n°17) Dovranno essere dettagliate nel progetto definitivo le provvidenze adottate per l'inserimento delle opere nelle zone maggiormente soggette a fenomeni di erosione, frana, esondazione, etc. come segnalato nella documentazione di progetto e dello studio d'impatto e con riferimento a quanto indicato nella zonizzazione del PAI Calabria. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>Esistono due risposte distinte: Le opere del progetto (a valle della centrale idroelettrica) non interessano terreni in frana o erosione. Per il tratto iniziale della condotta idrica che si diparte dalla Centrale idroelettrica, in adiacenza al T. S. Agata, per la ricostruzione del muro arginale è stata adottata una fondazione atta a resistere sia al sifonamento che all'ondata di piena (periodo di ritorno 200 anni). Sono state comunemente osservate le prescrizioni del PAI Calabria prevedendo un viadotto per il superamento di una zona classificata R4. Per le opere relative alla centrale ed alla condotta si evidenzia la necessità di una analisi più dettagliata dove è prevista la centrale idroelettrica.</p>	<p>OTTEMPERATA (Parzialmente Ottemperata nel Parere del 01/08/2006)</p> <p>Con l'indicazione di effettuare analisi più approfondite su area Centrale idroelettrica. Vedi Relazione tecnico-ambientale sulle prescrizioni CSVIA (Preser. N.17 pag. 3 e seg.).</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Generale Descrittiva All. I.P.01 (opere a valle). Individuazione vincoli PAI da All. I.P.7.1 a I.P.7.11. Relazione tecnico ambientale di S. Salvatore (RC) e relativa condotta forzata. 	<p>Ad integrazione, si rileva che con l'intervento complementare di cui alla variante approvata lo scorso gennaio (parere CTV n. 2605 del 19 gennaio 2018), finalizzato alla realizzazione di un tratto di condotta in by-pass, viene consentito l'utilizzo della risorsa proveniente dall'invaso per fini idropotabili, in piena autonomia rispetto alla funzionalità</p>
<p>13. (CTVA n°18) Il progetto definitivo delle opere di secondo lotto "a valle della centrale idroelettrica" dovrà evidenziare la coerenza del cronoprogramma dei lavori con la tempistica vincolante inerente la realizzazione delle opere di utilizzazione idroelettrica, che condizionano la continuità idraulica del sistema e quindi la disponibilità della</p>	<p>Il proponente dichiara di aver verificato la congruenza temporale fra l'esecuzione delle opere del 2° lotto e quelle dell'impianto idroelettrico. Rileva comunque che il progetto dell'impianto idroelettrico prevede l'installazione di valvole dissipatrici, in modo da erogare ed utilizzare l'acqua pur</p>	<p>RECEPITA (Come da Parere del 01/08/2006)</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione generale descrittiva All. I.P.01. (opere a valle) Cronoprogramma dei lavori 	<p>Ad integrazione, si rileva che con l'intervento complementare di cui alla variante approvata lo scorso gennaio (parere CTV n. 2605 del 19 gennaio 2018), finalizzato alla realizzazione di un tratto di condotta in by-pass, viene consentito l'utilizzo della risorsa proveniente dall'invaso per fini idropotabili, in piena autonomia rispetto alla funzionalità</p>

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr. TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente	
<p>risorsa per le opere di secondo lotto. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>Il Proponente ha aggiornato il Cronoprogramma lavori</p>	<p>"Opere a valle Centrale idroelettrica" All. I.P. 17.</p>	<p>idroelettrica dello schema. Detto intervento infatti, oltre ad incrementare l'affidabilità e la ridondanza dello schema nel tratto più critico, permette la continuità idraulica, quindi l'adduzione delle risorse già disponibili verso le opere a valle già ultimate, svincolandone l'utilizzo dal completamento dei lavori relativi al sistema condotta forzata centrale idroelettrica, la cui ultimazione è prevista in un arco temporale più ampio.</p>	
<p>14. (CTVA n°19) Il progetto definitivo delle opere di secondo lotto "a valle della centrale idroelettrica" dovrà indicare la soluzione definitiva per l'attraversamento della fiumara S. Agata, previo approfondimento dell'analisi delle due soluzioni, dettagliando sia gli aspetti tecnico realizzativi che i corrispondenti scenari d'impatto ambientale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>L'attraversamento della fiumara S. Agata risulterà leggermente spostato rispetto a quello preliminare. La soluzione indica ed imposta una giacitura poco a monte dell'esistente briglia. È stata scartata la soluzione a valle, in corrispondenza della confluenza con il vallone "Pendola", che avrebbe conseguito un attraversamento del S. Agata più breve, ma la necessità di due viadotti per l'approccio al ponte: in destra ed in sinistra e rilevati stradali - specie per il ramo A - molto più alti, che, avrebbero comportato, per l'inserimento dell'opera nell'ambiente maggiore pesante criticità. È descritta l'analisi degli impianti ambientali relativi ai vari scenari. A, B e C (<i>soluzione adottata</i>).</p>	<p>OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: • Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). • Relazione tecnico-ambientale prescrizioni CSV-IA Prescr. N.19 e N.30. • Carta litologica sc I.2000 • Carta geomorfologica sc I.2000 • Indagini geognostiche e geotecniche.</p>	<p>Il progetto esecutivo riprende la posizione prevista dal precedente progetto definitivo. Sono state eseguite ad oggi solo le spalle del ponte e le opere di fondazione delle pile.</p>	
<p>15. (CTVA n°20) Il progetto definitivo delle opere di secondo lotto "a valle della centrale idroelettrica" dovrà contenere un'appropriata campagna di indagini geognostiche e prevedere in dettaglio, per ciascun tratto del tracciato delle condotte, le modalità esecutive dei lavori e gli interventi di stabilizzazione attiva e passiva. In particolare dovrà sviluppare lo studio di un'alternativa di tracciato per l'attraversamento della zona cosiddetta Collina di Pentimele che non interferisca con i SIC e con le aree di potenziale instabilità geomorfologica dettagliando sia gli aspetti tecnico realizzativi che i corrispondenti scenari d'impatto ambientale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio</p>	<p>È stata eseguita una completa campagna d'indagine geognostica sia per la sede delle varie opere d'arte, sia per i tracciati delle condotte, prevedendo dove necessario interventi di stabilizzazione e sistemazione a verde, ripristino ambientale e riabilitazione e facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica Per l'attraversamento della collina Pentimele è stata presa in considerazione e valutata in alternativa anche l'ipotesi di spostare la condotta a valle: alternativa scartata sia per la presenza di frane in zona della cava, sia per la fitta esistente edificazione urbana. Infine con leivissime, quasi impercettibili modifiche che è stato definito un tracciato che non interferisce con il SIC; restando così tutta la giacitura delle condotte al di fuori dell'area del citato SIC (Collina di pentimele IT9350139).</p>	<p>OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: • Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). • Relazione tecnico-ambientale prescrizioni CSV-IA Prescr. N.20. • Planimetria opere area pSIC I:10000 • Cartografia ufficiale area pSIC • Indagini geognostiche e geotecniche.</p>	<p>Vedasi anche Prescrizione n°12</p>	
<p>16. (CTVA n°21) Nell'esecuzione degli scavi in presenza di manufatti di tipo tradizionale (muretti a secco, etc.) dovrà essere prescritto in Capitolato l'utilizzo di mezzi idonei di limitate dimensioni, l'eventuale accura-</p>	<p>Nel caso di lavori in presenza di manufatti di tipo tradizionale, anche se di limitato pregio (muretti a secco, etc., che sono stati tutti individuati), il proponente ha prescritto in capitolato relativo alle opere a valle della centrale appropriate modalità</p>	<p>RECEPITA (Come da Parere del 01/08/2006) Le successive fasi di verifica saranno svolte in accordo con il ministero per i Beni e le attività Culturali.</p>	<p>Ove necessario, lungo la posa della condotta forzata e nelle aree periferiche di Reggio Calabria sono state preservate le opere murarie a secco mediante smontaggio e rimontaggio degli elementi lapidei.</p>	

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
	to smontaggio del manufatto, con numerazione delle sue parti ed il suo risassemblaggio ad opera completata. Tale modalità operativa dovrà essere applicata sulla base delle indicazioni delle autorità competenti per la tutela dei beni. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.	operative, nonché la temporanea rimozione ed il successivo riutilizzo dei pezzi lapidei esistenti. Tali modalità riguardano le opere a valle della centrale idroelettrica.	<p>rali - Soprintendenza.</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). Capitolato speciale Parte I° - Parte III Opere a valle della centrale. 	
17.	(CTVA n°22) Dovranno prevedersi durante l'esecuzione dei lavori tutte le precauzioni necessarie al fine di evitare l'inquinamento di falde e corpi idrici con fanghi di perforazione o con sostanze disperse dalle attività di cantiere. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Negli elaborati di dettaglio e nel capitolato speciale (opere a valle), sono esposte norme vincolanti per evitare l'inquinamento di falde e di corpi idrici a seguito dell'esecuzione di perforazioni o nel caso di fanghi derivanti da attività di cantiere. Nel capitolato speciale (Centrale idroelettrica e condotta forzata) sono esposte norme vincolative.	<p>OTTEMPERATA</p> <p>(Come da <i>Parere del 01/08/2006</i>)</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). Capitolato speciale opere a valle Norme tecniche parte II. Capitolato speciale d'appalto (centrale idroelettrica/condotta forzata) 	Prescrizione osservata durante le perforazioni già effettuate per la realizzazione di fondazioni ed in galleria (dreni realizzati).
18.	(CTVA n°23) Il progetto definitivo delle opere di secondo lotto "a valle della centrale idroelettrica" dovrà contenere un dettagliato programma di organizzazione delle attività di cantiere anche con specifico riguardo al traffico dei mezzi d'opera lungo la viabilità interessata e con definizione di tutti quegli aspetti (regolazione dei flussi, segnaletica, limiti di velocità, percorsi alternativi, etc.) atti a garantire il mantenimento di accettabili condizioni di transito autoveicolare lungo i tracciati interessati. Le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione, ed ai conseguenti condizionamenti delle attività di cantiere, dovranno trovare esplicita ed esauritiva menzione nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore della costruzione dell'opera (capitolato d'oneri, capitolato speciale d'appalto, etc.). La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Il proponente non ha fornito elaborati complessivi sulla cantierizzazione cui fare riferimento, che illustrino organicamente le attività di cantiere relative alla costruzione della centrale idroelettrica e condotta forzata e delle opere a valle. Le informazioni per tale fase sono inserite nella Relazione generale, nel capitolato speciale (opere a valle) nonché nell'apposito elaborato ambientale-aggiuntivo di studio sulla mitigazione "acustica" - cui è descritta l'organizzazione delle attività di cantiere e sono perimetrare le aree di cantiere. In tali elaborati sono indicati gli impatti conseguenti a tali attività, sia per la viabilità esistente interessata che per gli esistenti fabbricati posti nelle vicinanze delle opere o delle condotte. Le risultanze degli studi indicano che per i cantieri in base alle informazioni disponibili non si rileva la necessità di opere di mitigazione. Vedasi anche Prescrizione n° 19	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Ottemperata per le opere già eseguite (fatto salvo dettagliare in fase esecutiva la cantierizzazione per tutte le opere ancora da eseguirsi, in modo organico e complessivo, precisando il traffico indotto ed eseguire ulteriori rilevamenti di verifica).</p> <p>Mancano stime sulla qualità dell'aria nelle aree interessate dai lavori e le specifiche misure per la mitigazione degli impatti.</p> <p>Riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). Studio di impatto acustico Relazione metodologica Fase cantieristica allocazione ricettori Schede di rilevamento Mappe acustiche Capitolato Speciale d'appalto Norme tecniche (Opere a valle) 	Prescrizione osservata in tutte le aree di cantiere, per tutte le opere già eseguite.
19.	(CTVA n°24) Per quanto riguarda gli impatti all'atmosfera in fase di cantiere, nell'ambito del progetto definitivo dovranno svilupparsi stime previsionali mediante applicazione di modello di diffusione in atmosfera, allo scopo di individuare eventuali ricettori critici per i quali si configuri la necessità di appropriati interventi di mitigazione in fase di costruzione. Dovranno essere utilizzati i valori di transito autoveicolare previsti in base alla reale organizzazione dei cantieri. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Si premette che il proponente non ha fornito elaborati dettagliati sulla cantierizzazione cui fare riferimento, che illustrino organicamente le attività di cantiere relative alla costruzione della centrale idroelettrica e condotta forzata e delle opere a valle, rimandando ad una fase successiva. Per rispondere a tale prescrizione il proponente fornisce una breve relazione che descrive sommarariamente le attività di cantiere ed i relativi impatti complessivi.	<p>(Non Ottemperata nel <i>Parere 01/08/2006</i>)</p> <p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Ottemperata per il progetto del pozzo verticale e della centrale elettrica e relativa condotta forzata, di cui alla richiesta di variante del 03/11/2010 approvata con il <i>Parere n°889 del 16/03/2012</i>.</p> <p>RECEPIA</p> <p>Relativamente ai lavori a valle ancora da eseguirsi il proponente dichiara che verrà eseguita alla fase successiva</p>	<p>Non si rileva tra le lavorazioni residue e/o in corrispondenza dei cantieri rimasti un consistente impatto dovuto a scarichi, sbancamenti terre o trasporti di mezzi pesanti. Riguardo le lavorazioni future per la realizzazione del pozzo verticale (tratto terminale della condotta forzata), verrà presentato uno studio relativo all'impatto sulla qualità dell'aria a causa soprattutto dell'emissione di polveri che si generano con la movimentazione di materiali e per il passaggio di mezzi. Viene allegata al Progetto copia del <i>Parere n°889/2012</i>.</p>

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
23.	(CTVA n°28) Il progetto definitivo dovrà procedere al completo svolgimento degli impatti relativi alle vibrazioni indotte sia in fase di costruzione che di esercizio, con particolare riferimento all'esercizio della centrale, ed alle attività di cantiere, soprattutto nelle vicinanze di emergenze architettoniche (ad esempio il "Complesso Basiliano") mediante individuazione/ caratterizzazione dei ricettori sensibili nella fascia di potenziale disturbo e individuazione delle eventuali misure mitigatrici (adozione di appropriate tecniche di scavo, dispositivi di isolamento, etc.) La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Per la mitigazione degli effetti delle attività, sia di cantiere che di esercizio, relativamente al "Complesso Basiliano in località S. Maria Trapezomente" sui piani di S. Giovanni, a tergo dell'abitato di Gallina, sono state analizzate le sorgenti di rumore e di vibrazione, adottando anche come provvedimenti preventivi e precauzionali, misure consistenti nell'abbassamento della quota dei manufatti e quindi delle sorgenti di rumore (pompe); evitando l'impiego di strutture metalliche fuori terra e prevedendo la creazione di una triplice barriera vegetale fonoassorbente (mediante alberature a basso, medio ed alto fusto) che consentirà, in contemporanea un migliore inserimento paesaggistico.	<ul style="list-style-type: none"> • Norme tecniche (Opere a valle) PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). • Relazione tecnico-ambientale sulle prescrizioni CSVIA Prescr. N.28, 29 e 30- • Rapporti fra impianti e complesso Basiliano • Planimetria con ubicazione delle sorgenti di rumore, vibrazioni e ricettori sc. 1.5000 • Indagini geognostiche e geotecniche (Loc.- S. Giovanni) 	Prescrizione parzialmente eseguita. Sono state realizzate per la parte relativa alle installazioni meccaniche dell'impianto di potabilizzazione, tutti quegli accorgimenti (cofanature insonorizzate, giunti di smorzamento motori depotenziati ad esecuzione silenziata) atti a ridurre il rumore e le vibrazioni. In fase di collaudo si prevede la misura fonometrica della pressione sonora delle principali apparecchiature (limita std <85 dB(A) @ 1m). Sono da realizzare le barriere vegetali con caratteristiche fonoassorbenti.
24.	(CTVA n°29) Il progetto definitivo dovrà contenere un progetto di restauro, valorizzazione e separazione "visiva" dell'insediamento Basiliano, rinvenuto nella zona impianti, dai manufatti impiantistici. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	Il proponente fa riferimento al progetto e studi riportati nella documentazione asserendo che è prevista l'espropriazione dei terreni su cui insiste il "Complesso Basiliano", includendo un'area estesa oltre le previsioni del progetto di restauro esistente. Dichiarò e riporta nel quadro economico riepilogativo nell'elab. All. I.P.01 tra le somme a disposizione l'importo occorrente per il ripristino ed il restauro del vecchio insediamento (pari a 450.000,00 Euro) il tutto da eseguire in conformità agli studi, agli atti della Soprintendenza Regionale per i Beni Archeologici (non realizzato per mancanza di copertura finanziaria). Per l'area Impianti, è stata prevista una viabilità di servizio che realizzerà un accesso indipendente alle "preesistenze basiliane": accesso ad oggi non possibile. Infine la recinzione di tutta l'Area impianti, nonché dell'insediamento Basiliano, è stata prevista in conformità alle modalità indicate dalla Soprintendenza. Per la separazione visiva si prevedono barriere vegetali di cui al progetto.	OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) (Le successive attività di esecuzione dovranno essere conformi ai preesistenti studi agli atti della Soprintendenza Regionale per i Beni Archeologici e con la stessa concordati). Riferimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Relazione tecnico-ambientale prescrizioni CSV-IA prescr.N.28, 29 e 30 • Rapporti impianti - complesso Basiliano (Doc. fotografica) • Indagini geognostiche e geotecniche (Loc.- S. Giovanni) • Esproprio A.02.I.B/C-SOP-PPE.17 • Quadro economico • Elaborati relativi alla perizia di recupero Complesso Basiliano (progetto di scavo archeologico in Reggio Calabria. • Resti del monastero di S. Maria di Trapezomata (Convento Basiliano). 	Si rimanda all'indicazione data alla prescrizione CIPE N.28.
25.	(CTVA n°30) Nel progetto definitivo si dovrà approfondire la descrizione delle interferenze e la stima degli impatti paesaggistici legati alla realizzazione ed alla futura presenza della centrale idroelettrica, zona impianti, viadotto di attraversamento della funnara S. Agata, strada di servizio. Dovranno anche essere effettuate adeguate analisi di intervistabilità tra opere e punti di visuale sensibile, da cui far discendere gli interventi di mitigazione visiva (collocazione schermati	Sono stati studiati gli impatti paesaggistici per la Zona Impianti. In particolare, per l'impianto di potabilizzazione si è rinunciato all'adozione di strutture meccaniche piuttosto alte ed appariscenti; si è data la preferenza a soluzioni di tipo tradizionale e poco sviluppate in altezza. La risoluzione delle interferenze e la stima degli impatti paesaggistici legati alla realiz-	OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Relazione Generale Descrittiva All. I.P01 (opere a valle). • Relazione tecnico-ambientale prescrizioni CSV-IA Prescr. N.19 e 30 • Planimetria di intervistabilità tra 	Nella fase realizzativa delle opere componenti l'area impianti sono state eseguite le indicazioni e le raccomandazioni della Commissione Tecnica Via. La perimetrazione dell'area impianti sarà inoltre interessata da piantumazione lungo il versante "torrente S. Agata" con funzione di schermatura vegetazionale (cfr. alle note riportate negli aggiornamenti della prescrizione CIPE N. 5).

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr. TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente	
<p>ture vegetazionali o di vegetazione con funzione mimetica). La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>La relazione delle opere è dettagliata nella Relazione Tecnico Ambientale, ove sono esposte le analisi di intervisibilità, e gli interventi previsti.</p>	<p>attraversamento e centri abitati 1:5000 Idem (doc. fotografica) intervisibilità tra area impianti e centri abitati sc. 1:5000 Idem (doc. fotografica) Relazione tecnico-ambientale prescrizioni CSV-IA Prescr. N.28,29 e 30- Rapporti impianti/complesso Basiliano Idem (doc. fotografica).</p>		
<p>26. (CTVA n°31) Predispone quanto necessario per adottare, entro la data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001). La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>Il proponente dichiara che sarà posta in essere ogni iniziativa atta ad adottare, prima dell'esecuzione dei lavori, un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001. Tale indicazione viene riportata nei Capitolati di appalto di ambedue progetti.</p>	<p>OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: • Relazione Generale Descrittiva • All. 1.P01 (opere a valle). • Capitolato speciale opere a valle art.6. • Capitolato speciale d'appalto all. Bart.3.3 (centrale idroelettrica/condotta forzata)</p>	<p>Procedura di qualificazione per la gestione ambientale (ISO 14001) in progress.</p>	
<p>27. (CTVA n°32) Si dovranno redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema Cartografico di Riferimento. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</p>	<p>È prescritto nel Capitolato speciale l'obbligo di redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del sistema cartografico di Riferimento. Tale indicazione viene riportata nei capitolati di appalto di ambedue i progetti</p>	<p>OTTEMPERATA (Come da Parere del 01/08/2006) Riferimenti: • Relazione Generale Descrittiva • All. 1.P01 (opere a valle). • Capitolato speciale d'appalto art.15 (centrale idroelettrica/condotta forzata)</p>	<p>Prescrizione adottata in sede di progetto esecutivo e per la cartografia degli elaborati as-built.</p>	
<p>28. (Si ricollega alla CTVA n°29) Sarà necessario eseguire un sopralluogo congiunto con la Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria sul margine settentrionale del pianoro di S. Giovanni, al fine di valutare se le opere possano o meno intercettare ruderi di interesse storico/architettonico. In particolare, per quanto attiene all'insediamento nell'area impianti del serbatoio di demodulazione e dell'impianto di potabilizzazione ubicati sul al disopra della fumarola S. Agata, si dovranno effettuare opportune verifiche congiunte con la Soprintendenza di settore competenti per territorio, propedeutiche alla fase di progettazione esecutiva, al fine di valutare opportuni interventi di mitigazione necessari a salvaguardare i ruderi del complesso basiliano di epoca altomedioevale di S. Maria di Trapezomata, anche in funzione di una futura valorizzazione dei medesimi. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.</p>	<p>Si ricollega alla Prescr. CSVIA N.29 (Prescr. CIPE n. 24). Il proponente non ha fornito alcun elemento in relazione a quanto prescritto anche perché la delibera CIPE indica che la verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria. Si può esclusivamente fare riferimento a quanto indicato nella prescrizione CIPE N.24.</p>	<p>RECEPITA (Come da Parere del 01/08/2006) (le successive fasi di verifica saranno svolte in accordo con la soprintendenza per i beni archeologici della Calabria). Riferimenti: Si fa riferimento agli elaborati indicati per la prescrizione CSVIA 29 (Prescrizione CIPE n.24)</p>	<p>Relativamente al sito d'interesse del complesso Basiliano di Santa Maria Trapezomata i cui resti sono posti a margine dell'area dell'impianto di potabilizzazione in località "Armo", vi sono stati in passato scambi epistolari e riunioni succedutesi nel corso degli anni, finalizzate alla stipula di un protocollo d'intesa tra Soprintendenza Regionale e So.Ri.Cal./Regione Calabria riguardo ai livelli successivi di progettazione ad alla direzione dei lavori. Detta interlocuzione è tuttavia stata interrotta nel periodo di sospensione dei lavori (2012-2016). A partire dal 2017, a seguito della ripresa degli interventi, sono state concordate nuove azioni tra l'ente attuatore e la Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria. In particolare è stato effettuato, lo scorso mese di gennaio un sopralluogo congiunto, volto a verificare lo stato dei luoghi e gli eventuali studi integrativi propedeutici ai suddetti interventi di mitigazione, salvaguardia e valorizzazione archeologica del sito.</p>	
<p>29. (CIPE) In fase di esecuzione dei lavori di scavo, relativamente alle località Boccale I e Boccale II, Fiumara di Lume, Quattronari, Macellara e</p>	<p>Il proponente non ha fornito alcun elemento in relazione a quanto prescritto anche perché la delibera CIPE indica che la verifica di ottemperanza</p>	<p>RECEPITA (Come da Parere del 01/08/2006) (le successive fasi di verifica saranno svolte in ac-</p>	<p>Gli interventi nelle località indicate sono stati eseguiti nel periodo 2008-2011 e l'inizio dei lavori è stato preliminarmente comunicato alla soprintendenza secondo le prescri-</p>	

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)				
Pr.	TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
	<i>Casa Ospedale, Croce Valanidi ed Oliveto, Condera, Botte, Feo, Feo Gallico Superiore e S.ta Domenica, Musala in Comune di Campo Calabro, si dovrà inviare di volta in volta alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria avvisi preventivi circa la data d'inizio dei lavori medesimi, onde consentire il potenziamento dei tecnici della suddetta Soprintendenza al fine di poter sollecitamente intervenire nell'eventualità di ritrovamenti di interesse. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.</i>	sarà svolta a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria.	cordo con la soprintendenza per i beni archeologici della Calabria).	zioni impartite.
30.	(CIPE n°2) <i>La gestione delle opere facenti parte del sistema idrico, ed in particolare l'inizio delle operazioni di invaso del serbatoio, è subordinata all'avvenuta esecuzione delle opere di mitigazione previste in progetto relativamente all'area della diga e dell'invaso. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</i>	In verifica di attuazione, effettuando anche aggiornamenti al PMA sulla base dei dati via via disponibili.	RECEPITA <i>(Come da Parere n°196 del 15/12/2008)</i> Reiterato anche in attuazione verifica di attuazione	L'esecuzione delle opere di mitigazione ambientale previste nell'area di interesse dell'invaso sono di fatto ultimate a meno dei necessari ripristini sulle opere di regimentazione delle acque meteoriche lungo la circumlacuale e del completamento con rivestimento in pietra locale dei muri della strada d'accesso all'area diga (Rif. Prescrizione CIPE N.4). È stata consegnata dal Proponente l'intero carteggio di accordo con ARPACal relativa al monitoraggio dell'invaso.
31.	(CIPE n°4) <i>Le operazioni di gestione dovranno essere condotte nel rispetto delle risultanze emerse dal monitoraggio ambientale, soprattutto per quanto concerne il ritascio ecologico, le variazioni dei livelli nell'invaso e le modalità di controllo degli accessi alla pista circumlacuale i cui criteri di gestione dovranno comunque rispettare quanto già indicato nello studio d'impatto. In particolare, i valori del DMV indicati nello studio d'impatto dovranno essere: integralmente inseriti nei protocolli operativi del sistema idrico; sottoposti a misura in continuo; supportati da apposite campagne di monitoraggio sulle aste fluviali interessate da compiersi secondo le moderne metodologie dei microhabitat o equivalenti e da specificare nel Progetto di Monitoraggio Ambientale. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</i>	In verifica di attuazione, effettuando anche aggiornamenti al PMA sulla base dei dati via via disponibili.	RECEPITA <i>(Come da Parere n°196 del 15/12/2008)</i> Reiterato anche in attuazione verifica di attuazione	In progress È stata consegnata l'intero carteggio di accordo con ARPACal relativa al monitoraggio dell'invaso.
32.	(CIPE n°5) <i>Dovranno essere in particolare monitorate le sponde del lago, soprattutto in occasione di manovre di svaso rapido, e predisposti adeguati accorgimenti per il contenimento degli eventuali smottamenti localizzati, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</i>	In verifica di attuazione, effettuando anche aggiornamenti al PMA sulla base dei dati via via disponibili.	RECEPITA <i>(Come da Parere n°196 del 15/12/2008)</i> Reiterato anche in attuazione verifica di attuazione	In progress. Sono in corso verifiche periodiche sullo stato spondale dell'invaso. È stata consegnata l'intero carteggio di accordo con ARPACal relativa al monitoraggio dell'invaso.
33.	(CIPE n°6) <i>Dovranno essere in particolare monitorati gli eventuali fenomeni erosivi a carico del T. Amendolea in relazione alla diminuzione del trasporto solido determinata dall'entrata in esercizio del serbatoio. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.</i>	In verifica di attuazione, effettuando anche aggiornamenti al PMA sulla base dei dati via via disponibili.	RECEPITA <i>(Come da Parere n°196 del 15/12/2008)</i> Reiterato anche in attuazione verifica di attuazione	In progress. È stata consegnata l'intero carteggio di accordo con ARPACal relativa al monitoraggio dell'invaso.

Analisi delle Prescrizioni della Delibera CIPE N. 154 del 02 Dicembre 2005 (GU n. 165 del 18 Luglio 2006)			
Pr. TESTO della PRESCRIZIONE	Commenti Commissione VIA	Esito Verifica	Aggiornamenti del Proponente
B. RACCOMANDAZIONI			
<p>1. (Raccomandazioni CTVA n°1) <i>Si raccomanda di assicurarsi che il realizzatore dell'infrastruttura posseda o, in mancanza, acquisisca, per le attività di cantiere anche dopo la data di consegna dei lavori e nel più breve tempo possibile, la Certificazione Ambientale 14001 o la registrazione ai sensi del Regolamento CEE 761/2001 (EMAS).</i></p>		RECEPITA	In progress. La direzione aziendale ha manifestato in più occasioni la volontà di ottenere la certificazione CEE 761/2001.

8.1. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi relativa al recepimento delle prescrizioni, di cui alla Delibera CIPE n° 154/2005, di cui all'aggiornamento presentato esaminato, la cui trasmissione è stata completata in data .6/02/2019 (acquisita dalla Commissione con nota prot. CTVA-2019-0000415), sostanzialmente presenta un quadro riassuntivo di Ottemperanza o di Recepimento delle indicazioni progettuali, riassunto nel prospetto successivamente esposto. In particolare, sulle 33 Prescrizioni da eseguirsi nel corso della Fase Realizzativa (e sull'unica Raccomandazione), si evince che:

- Risultano OTTEMPERATE **n°22**(*) Prescrizioni, le n° 1, 2(*) , 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 19(*) , 20, 21, 24, 25, 26 e 27.
- Risultano PARZIALMENTE OTTEMPERATE **n°4**(*) Prescrizioni, le n° 2(*) , 18, 22, e 23.
- Risultano RECEPITE **n°9**(*) Prescrizioni, le n°13, 16, 19(*) , 28, 29, 30, 31, 32 e 33 e **n° 1** Raccomandazione, la n°1

Note:

Le Prescrizioni n° 2 e n° 19 sono state considerate per una parte RECEPITA e per un'altra parte PARZIALMENTE OTTEMPERATA e quindi risultano presenti 2 volte ciascuna.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

9. VERIFICA DI ATTUAZIONE FASE II - AVANZAMENTO DEI LAVORI

9.1. VISITA DI SOPRALLUOGO DEL 05-06/06/2018

Nei giorni 5 e 6 giugno 2018 è stata effettuata, da parte del GI, una visita di sopralluogo al sito, alla presenza dei rappresentanti del Mattm, dei rappresentanti del Proponente So.Ri.Cal. S.p.A. (Responsabile del Procedimento, Responsabile Settore Dighe, Responsabile Ambientale) e degli specialisti di ISPRA S.p.A.. In tale occasione sono state svolte le seguenti attività.

Si è proceduto all'ispezione dei luoghi oggetto del presente procedimento (ID 177) mediante visita a tutti i siti interessati dai vari interventi e presso gli uffici di Reggio Calabria di So.Ri.Cal. S.p.A.

- Durante il sopralluogo i rappresentanti di So.Ri.Cal. S.p.A. hanno illustrato lo stato di avanzamento dell'opera, per il quale viene dichiarato un avanzamento complessivo, a meno delle opere relative all'utilizzo idroelettrico, pari a circa il 95%.
- Successivamente, sulla scorta della documentazione tecnica già prodotta al MATTM, si è proceduto all'accertamento dello stato di attuazione delle prescrizioni di cui alla delibera CIPE n. 154 del 02.12.2005 e ai successivi pareri CNA n. 889 del 16.03.2012 e n. 2605 del 19.01.2018.
- A tal proposito, i rappresentanti di So.Ri.Cal. S.p.A. dichiaravano che avrebbero provveduto a trasmettere al MATTM, nel più breve tempo possibile, ulteriore documentazione integrativa, per la conclusione delle attività di verifica dello stato di attuazione della procedura in esame.

10. CONSIDERAZIONI FINALI DI ISTRUTTORIA

10.1. RISPONDEZZA AL PROGETTO DEFINITIVO

Come documentato dal precedente Parere di Ottemperanza, il progetto esecutivo ha dettagliato tutti gli interventi previsti per la realizzazione della nuova infrastruttura, così come definito dal Progetto Definitivo. Rispetto a quest'ultimo sono stati introdotti approfondimenti progettuali e specifiche ottimizzazioni tecniche dovuti alle prescrizioni CIPE e/o al maggior livello di dettaglio delle informazioni e degli elaborati di progetto, senza tuttavia comportare modifiche significative o sostanziali rispetto al Progetto approvato e che non alterano le caratteristiche tecnico-funzionali dell'opera né la sua localizzazione, originate unicamente dagli approfondimenti progettuali propri del passaggio dalla fase di progettazione preliminare a quella esecutiva.

10.2. RISULTANZE DELLA MATRICE DI OTTEMPERANZA DI FASE II

Alla luce della documentazione progettuale aggiornata, l'attuale fase di avanzamento dei lavori presenta un quadro di sostanziale ottemperanza alle Prescrizioni (o di Recepimento delle stesse per quelle riferibili a fasi future o ancora in corso, comunque recepite negli elaborati di progetto, che andranno verificate nelle successive fasi di attuazione). Dall'esame della sopracitata documentazione progettuale aggiornata risultano già Ottemperate o Parzialmente Ottemperate 25+(1) Prescrizioni (per alcune delle quali si prevede quindi un ulteriore quadro prescrittivo), e Recepite 8+(1) Prescrizioni e l'unica Raccomandazione presente, alla luce delle documentazioni aggiuntive che si elencano nel seguito, e che dovranno essere controllate nel decorrere della nuova fase attuativa.

In particolare per la Prescrizione n°28, riferita alla necessità di sopralluoghi congiunti con le competenti Soprintendenze nelle aree del pianoro di S. Giovanni (margine settentrionale) con particolare riferimento all'interferenze di alcune opere con il complesso *Basiliano* di epoca altomedioevale di S. Maria di Trapezomata, anche in funzione di una futura valorizzazione dei medesimi, per eventuali interventi di mitigazione necessari a salvaguardare i ruderi del complesso, e per la Prescrizione n° 29, che individuava la necessità di inviare di volta in volta alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria avvisi preventivi circa la data d'inizio dei lavori relativi agli scavi nelle località elencate nella prescrizione, onde consentire il potenziamento dei tecnici della suddetta Soprintendenza al fine di poter sollecitamente intervenire nell'eventualità di ritrovamenti di interesse, è stata allegata al progetto.

Per il complesso *Basiliano*, i contatti tra Soprintendenza Regionale e So.Ri.Cal./Regione Calabria propedeutici ai protocolli di intesa per i successivi livelli di progettazione e direzione dei lavori, interrotti nel periodo di sospensione dei lavori 2012-2016, sono stati ripresi a partire dal 2017, concordando nuove azioni tra l'ente

attuatore e la Sovrintendenza a valle di un recente sopralluogo congiunto, volto a verificare lo stato dei luoghi e gli eventuali studi integrativi necessari ai futuri interventi.

Relativamente alle Prescrizioni n°30, 31, 32, 33 Il Proponente ha presentato la Documentazione relativa alla richiesta di collaborazione con ARPACal, per ottemperare completamente alle suddette prescrizioni.

In relazione alla qualità delle acque, il Proponente ha allegato al Progetto la Documentazione relativa con le necessarie certificazioni e si sta muovendo per l'avvio di un Programma di Monitoraggio della qualità delle acque e del sistema ecologico onde evidenziare eventuali danni all'ecosistema acquatico e prendere le necessarie contromisure.

PRESO ATTO della sostanziale Ottemperanza a tutte le Prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n° 154/2005 del 29/03/2006, sul progetto esecutivo "*Completamento schema idrico sulla diga del Torrente Menta - Opere di mitigazione di impatto ambientale*" aggiornato con la documentazione integrativa trasmessa con note n. 5509/17 del 18/10/2017 e n. 5527/17 del 19/10/2017, acquisite ai prot. DVA-24062 e DVA-24079 del 19/10/2017, e con le considerazioni di cui alla Matrice di Ottemperanza.

VISTA la nota So.Ri.Cal. del 06/02/2019, di cui al Prot. CTVA-2018-0000428, in cui il Proponente documenta l'interscambio di corrispondenza con ISPRA, per l'ottenimento di una deroga per la prosecuzione con i protocolli ante 2018, senza adeguarsi alle nuove prescrizioni ISPRA secondo le quali l'attività di inanellamento deve essere effettuata secondo le prescrizioni dettate dal protocollo MonITRing redatto da ISPRA stessa (non utilizzabile nel caso specifico in esame), così da uniformare tutte le attività di inanellamento svolte sul territorio nazionale (deroga che non è stata concessa) e vista la proposta di modifica delle procedure di Monitoraggio della Componente interessata.

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,
ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI**

Sulla base della documentazione fornita dal Proponente, delle verifiche e del sopralluogo effettuato, si ritiene di poter esprimere un parere di esito positivo della Verifica di Attuazione, con le seguenti prescrizioni da verificarsi nelle successive fasi di attuazione dell'opera per come di seguito riportate:

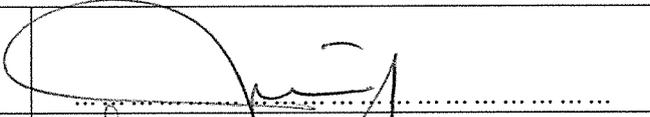
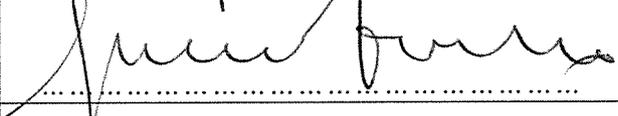
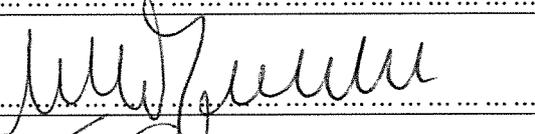
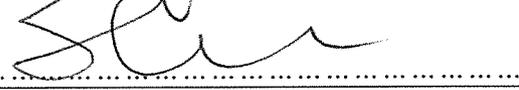
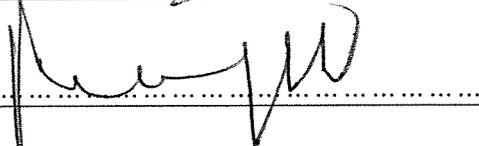
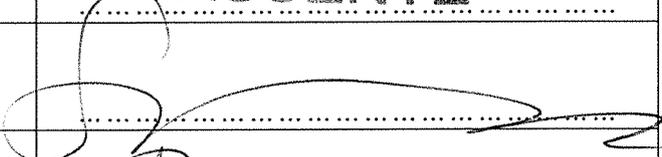
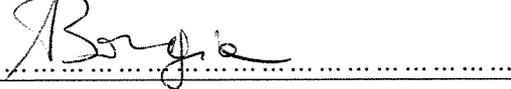
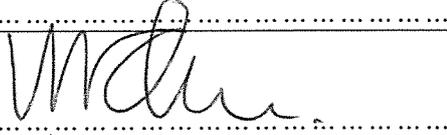
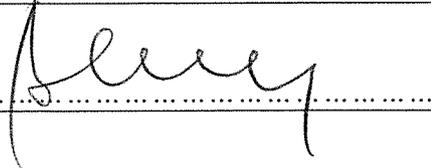
Prescrizioni:

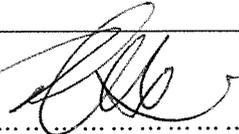
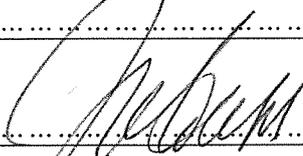
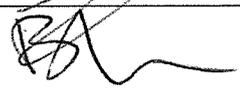
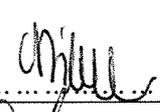
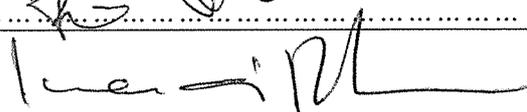
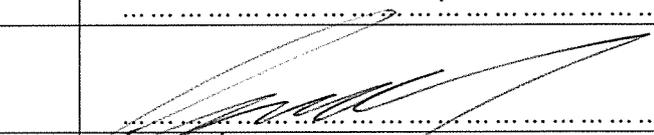
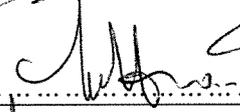
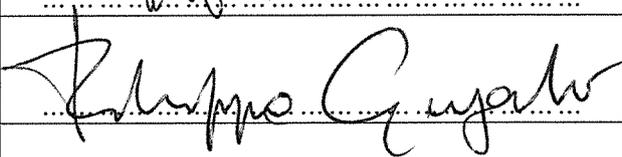
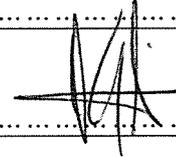
ENTE VIGILANTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

1. Aggiornare il PMA di progetto relativamente alla Componente Avifauna concordando con ARPACal tipologia e modalità operative della procedura alternativa a quella di inanellamento dell'avifauna, procedura non più utilizzabile a seguito delle ultime specifiche direttive ISPRA.
2. Concordare con ARPACal il monitoraggio acustico, durante tutta le fasi di intervento, relativo alle aree ove saranno effettuate attività di scavo.
3. Aggiornare periodicamente il PMA con gli accordi e/o modifiche concordate con ARPACal e con lo stato di avanzamento dei lavori di tutte le attività sottoposte al controllo MIBAC, concordate e coordinate, a valle della stipula del relativo protocollo d'intesa, con la Soprintendenza Regionale.
4. Produrre trimestralmente i rapporti sul Monitoraggio e semestralmente lo stato di avanzamento aggiornato sui lavori, espresso in percentuale sia sul totale generale che sui totali parziali delle singole categorie di opere e delle varie categorie di lavori.
5. Aggiornare periodicamente il cronoprogramma lavori, al fine della programmazione critica dei sopralluoghi per le Verifiche di Attuazione, evidenziando nello stesso le opere di compensazione e mitigazione eseguite e/o da eseguirsi.
6. Produrre periodicamente delle Relazioni di Verifica dell'efficacia e buon esito degli interventi di mitigazione realizzati con particolare riguardo ai risultati ed alla manutenzione delle piantumazioni (tra cui quelle delle barriere vegetali con caratteristiche fonoassorbenti), evidenziando gli interventi relativi all'opera di bypass di cui al Parere CTVA n. 2605 del 19/01/2018.
7. Predisporre, per renderli operativi sin dalla chiusura dei lavori del cantiere, i documenti di sintesi

corredati di grafici sintetici, sull'andamento di tutte le componenti monitorate, raggruppando in modo adeguato i risultati dei diversi punti di misura, con i confronti commentati tra AnteOpera e Corso d'opera, da rendersi disponibili prima del monitoraggio PostOperam.

8. Dettagliare la cantierizzazione per tutte le opere in modo organico e complessivo, precisando il traffico indotto per tutte le aree di cantiere e su tutti i percorsi utilizzati per la movimentazione materiali, con particolare riguardo alle lavorazioni future per la realizzazione del pozzo verticale, preparando uno studio relativo all'impatto sulla qualità dell'aria dovuto all'emissione delle polveri generate dalla movimentazione di materiali e dal passaggio dei mezzi.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	

Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

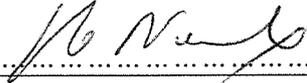
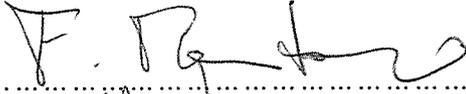
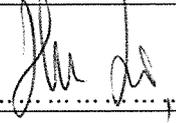
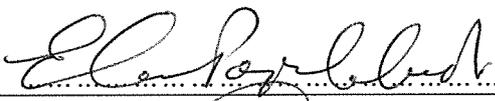
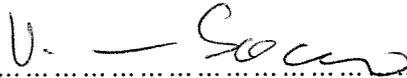
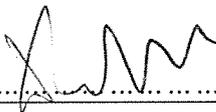
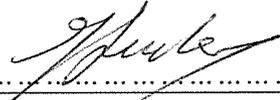
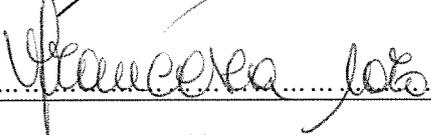










Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	